LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 20 - 3ª pag. L. 0.. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'Unione Post.	55	28	4 —
	spese, quasi,	44	22	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 4).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

L'esportazione del bestiame
e le difficoltà doganali.

Tenda, 30 luglio.

Le recenti dichiarazioni della Direzione generale di sanità hanno riaccesa la polemica intorno alle ostilità doganali che i paesi confinanti muovono contro l'introduzione del bestiame italiano, senza alcun plausibile motivo. Il commendatore L. Pagliani, nel suo ultimo rapporto, afferma che le condizioni sanitarie del bestiame sono assolutamente normali. « Ciò nonostante — egli prosegue — si hanno a lamentare misure di rigore da parte dei Governi confinanti coll'Italia, le quali non sono giustificate da ragioni sanitarie e non possono che essere causate da altre considerazioni a cui la difesa dalle epizoozie è del tutto estranea, tanto più che, nei limiti di affezione sporadica, l'afta epizootica è ormai comune nella maggior parte del territorio europeo ».

Come si sa, in virtù delle Convenzioni stipulate fra il Governo italiano e i Governi austro-ungarico e svizzero, la Direzione generale di sanità deve pubblicare, nel suo *Bollettino settimanale*, le più precise notizie sulle condizioni sanitarie del bestiame. Ora il Ministero italiano non ha tralasciato di far ripetutamente rilevare al Ministero francese che se nel passato anno l'afta epizootica era diffusa in alcune provincie italiane, così com'era diffusa presso gli Stati finitimi, subì però un grande decrescimento dal gennaio in poi, e anzi, mercè le rigorose misure profilattiche applicate, cessò nella Lombardia e nel Veneto, mentre era si diffuse nel Piemonte e nella Liguria, che rimasero perfettamente immuni. Ma invano protestò il Governo e invano reclamò la Camera di commercio italiana di Parigi. A che cosa potevano infatti approdare simili ragionevoli rimostranze, dal momento che la chiusura dei confini francesi al passaggio del nostro bestiame non è determinata da stato anormale sanitario, bensì da speciose misure protezioniste?

Questa nostra opinione è confermata da notizie e dati che in proposito abbiamo raccolti in una recente gita nella Francia meridionale.

***

Altra volta la *Gazzetta Piemontese* rilevò come i nostri vicini non si facessero scrupolo di difendersi dai trattati esistenti, in quelle parti che non li giovavano, eludendone lo spirito appena credessero possibile viziarlo nella lettera con più o meno poetiche interpretazioni. Mentre durava il regime dei trattati, si provocarono editti sanitari e tutele contro supposte sofisticazioni; s'adoperarono lentezze burocratiche; s'immaginarono formole ridicole, come il taglio delle barbatelle all'uglio e alle cipolle decretato il 16 luglio 1887; si introdussero tasse indirette, quale il *diritto di visita* alla frontiera come in alto mare; e si scoperse perfino una frode nelle greggie che si recavano a pascolare al di là della frontiera, perchè le madri entravano pregne e poi si vendevano senza dazio o le madri o gli agnelli in Francia. Ora — cessato il regime dei trattati — si sarebbe dovuto relegare fra i robivecchi questo comodo sistema?

In una vicina città francese abbiamo voluto interrogare un personaggio competente sul fondamento che, secondo il Governo francese, ha il decretato divieto d'importazione del bestiame italiano.

— Voi dite — ci rispose — che l'afta epizootica non aveva maggior gravità, in quelle parti d'Italia ove s'era diffusa, che negli Stati finitimi. La nostra opinione in proposito è assai diversa. Ogni discussione su questo terreno non approderebbe dunque a nulla. Vediamo piuttosto com'è regolato nel vostro paese il servizio sanitario. Voi non avete ancora dato esecuzione all'art. 55 della legge 22 dicembre 1888 e agli articoli 52-58 del regolamento generale della legge stessa, che parlano di un regolamento di polizia veterinaria da emanarsi e del servizio relativo da organizzarsi. Pubblicate, è vero, un *Bollettino settimanale* conformemente alle vostre speciali convenzioni coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera; ma la vostra legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica non stabilisce con sufficiente severità l'obbligo della denunzia delle malattie del bestiame, il quale dovrebbe spettare non solo ai veterinari, bensì anche ai proprietari, ai custodi e ai detentori di bestiame.

Fino ad un certo punto potevamo convenire che queste obbiezioni erano fondate. Però il nostro interlocutore confondeva troppo comodamente la mancanza di precauzioni coll'affermazione che l'afta epizootica sia molto diffusa in Italia. Evidentemente, dalle stesse sue risposte traspariva che la tutela igienica ha ben poco da vedere colle ostilità doganali. Infatti egli proseguiva:

— Del resto l'Italia non ha forse, sotto il pretesto della fillossera e della dorifera, vietata anni sono l'introduzione delle frutta e dei fiori, con danno gravissimo dell'agricoltura francese del Varo e delle Alpi Marittime e soltanto per proteggere l'agricoltura ligure a spese della rivarola e della provenzale?

Veramente non ricordiamo che vi sia stata mai un'agitazione dei frutticultori e dei viticultori liguri per difendersi, col pretesto della fillossera, dai loro vicini di Nizza e di Provenza. Ma ricordiamo benissimo tutto ciò che il Governo nostro ha fatto per salvare l'Italia dalla fillossera, o per temperarne i fatali effetti quando si è presentata. E sappiamo altresì che i risultati provano come l'Italia abbia avuto in questo campo maggiore e più efficace azione della Francia; lo prova segnatamente la quantità di vino che, prima degli inasprimenti doganali eccessivi, la Francia era costretta a comperare da noi.

Un'altra accusa del nostro interlocutore era questa: che l'Italia non poteva dirsi immune del vizio ond'essa rimproverava la Francia; tant'è vero che, viziando i trattati, essa aveva colpiti ingiustamente i vetri della Loira, i tessuti di Saint-Étienne e di Lione, al fine di proteggere i vetrai genovesi e veneziani, i tessitori piemontesi e lombardi. Sebbene si trattasse di roba quasi preistorica, rispondemmo che a nulla valevano simili accuse generiche, mentre per contro era a nostra notizia che, or non è gran tempo, un reclamo dei fabbricanti di bottiglie di Francia ottenne dal Governo italiano giusta soddisfazione. La verità vera, inconfutabile era ed è una sola: — i protezionisti francesi, cioè, si allarmavano della modesta ripresa dell'esportazione del bestiame italiano in Francia nel passato anno, e cercarono di porvi rimedio a modo loro.

***

Le vicende dei diritti doganali sul bestiame ci porgono tristi argomenti di ragionevole rimando ai dazi d'introduzione del bestiame italiano in Francia fu quello che trascorse dal 1863 al 1881. I buoi e i tori pagavano L. 3 75 ciascuno, le vacche, i giovenchi e i torelli L. 1 75; i vitelli centesimi 31. La tariffa generale del 1881 stabilì un dazio di 15 lire sui buoi e di 8 lire sulle vacche; nel trattato del 3 novembre 1881 si mantenne assolutamente libera la voce del bestiame, e da quel giorno incominciò una serie costante d'aumenti nel dazio d'entrata in Francia sopra le diverse qualità di bestiame, specialmente sopra i buoi. Il primo aumento dei dazii applicato nel 1881 ebbe lo strano effetto che la nostra esportazione di bestiame in Francia crebbe notevolmente nel 1882 e nel 1883. Perciò, colla legge 28 marzo 1885, da L. 15 il dazio sui buoi fu portato a 25, e poscia a 38 lire per capo. Si disse allora che la Francia chiamava così *oves, boves et universa pecora* a sanare le piaghe del proprio disavanzo; ma, in realtà, il signor Méline tentava un colpo ardito, non di fiscalismo, bensì di protezionismo.

Dopo la denunzia del trattato di commercio, la tariffa eccezionale colpì i buoi col dazio di L. 60, le vacche di L. 40, e i manzi di L. 20.

Infine, nell'ultima tariffa doganale, la Francia fissò a lire 10 ogni cento chilogrammi il dazio di introduzione per i buoi e a lire 8 ogni cento chilogrammi il dazio d'entrata per le vacche.

Cosicchè da un massimo di esportazione di 165,149 capi di bestiame italiano in Francia, quale fu raggiunto nel 1878, scendemmo, dopo le riprese transitorie del 1882 e del 1883, agli 11,000 capi registrati per il 1890. Ma ecco che le statistiche del 1891 segnarono — come abbiamo detto — una modesta ripresa nella nostra esportazione di bestiame in Francia. Il signor Méline e i suoi seguaci — invece di riflettere se, per avventura, il commercio del bestiame dipendesse dalle condizioni della produzione e del consumo in Francia e da quelle della produzione e dei prezzi in Italia, e se il dazio non avesse che un effetto indiretto in quanto contribuisse a modificare le condizioni della produzione o del consumo — si allarmarono dell'aumento sintomatico e fecero decretare..... l'afta epizootica in Italia per chiudere le porte francesi al nostro bestiame. Gli inglesi, per salvarsi dalle carni americane, non avevano essi adottato nel 1888 un *bill* di sanità?

Notate ancora che, facendo del protezionismo spinto a base di misure sanitarie, si ottenne anche il desiderato effetto di dar tregua alle rampogne contro il Governo repubblicano, contro il Governo del suffragio universale, il quale — dicevano gli anti-protezionisti — tutela le classi operaie, che declama d'aver redente, coll'obbligarle a restringere il consumo degli alimenti più necessari a rifare il sangue, a ridare vigoria alle fibre.

***

Il Governo italiano non trascura nulla perchè l'importante questione venga risoluta secondo che comandano i principii dell'equità e della giustizia. L'ingiusta misura prohibitiva colpisce specialmente le regioni piemontesi confinanti colla Francia. Ma se le nostre valli della Vermenagna, del Gesso, della Stura, del Po, della Dora languono, i paesi al di là del confine, che camparano sul transito del bestiame, vengono messi a dura prova. E ciò non citiamo come *fiche de consolation*, ma nella speranza che il Governo francese, sordo alle lagnanze dell'Italia, faccia al più presto ragione alle proteste dei dipartimenti del sud-est della Francia.

Speranza, a dir vero, assai tenue. Giorni sono il signor Méline si rammaricava che il prezzo della carne sul mercato della Villette non fosse raddoppiato in confronto al prezzo del 1880. In Inghilterra, in Italia si vorrebbe che le classi medie e gli operai potessero vivere al miglior mercato possibile, allinchè raggiungessero il vero scopo economico dell'umanità: con un compito meno prolungato produrre di più, avere la massima attività intellettuale, godere buona salute, e valersi della maggior copia e della migliore qualità degli oggetti di consumo. Al contrario, sembra che in Francia si accarezzi un solo concetto: quello del rincaro, e che esso compendii tutta la filosofia del signor Méline e dei suoi seguaci.

Se ora il Governo francese, di fronte all'evidenza dei fatti, non darà ragione ai reclami del Governo italiano, perchè non sarà lecito prevedere che esso proibirà un giorno l'introduzione delle birre tedesche *riconosciute..... anti-igieniche*? Il tentativo fu già fatto; ma vigeva ancora fino al 1892 il malaugurato trattato colla Svezia, nel quale sono vincolate le birre. Diamo dunque tempo al tempo, e verrà anche la volta della bionda cervogia.

Intanto, che cosa fare? La risposta non è facile.

La Camera borbonica del 1822 aveva stabilito un dazio di 50 franchi sui buoi, ed è a questo ideale che mira la falange ultra-protezionista dei repubblicani. Per adesso, grazie al signor Méline, siamo già tornati al 1840, quando il maresciallo Bougeaud gridava dalla tribuna: « Un'invasione di bestiame forestiero deve parere più terribile che l'invasione del territorio francese per opera degli eserciti russo o austriaco, » non rifiettendo — ciò che si è visto nel 1870 — che, allorquando si è battuti sui campi di battaglia, si perde anche su quelli della lotta economica.

Di fronte a questa poco lieta prospettiva converrebbe forse trasformare il nostro commercio di esportazione colla Francia, rinunciando al bestiame vivo per le carni macellate. Torino, Cuneo, che si trovano alle falde delle Alpi, potrebbero diventare grandi macelli di approvvigionamento delle città francesi; e i residui, che rimarrebbero in paese, varrebbero a preparare in abbondanza quei concimi chimici onde si rinvigorirebbero i nostri pascoli.

La cosa pare fattibile. Ormai le carni fresche ci giungono perfino dall'America. Ma chi garantirebbe poi i nostri coraggiosi agricoltori che la Francia, nell'intento di salvarsi dalle carni macellate, non creerebbe altri ostacoli?

I ministri Bonacci e Martini ad Ancona.

ANCONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Sono giunti da Recanati i ministri Bonacci e Martini, accompagnati dai deputati Sacconi e Mestica. Furono ricevuti dalle Autorità. Visitarono i lavori di restauro e di ripristinamento del Duomo, ricevuti dal vescovo e dai canonici. Visitarono poscia il Municipio e l'Osservatorio Meteorologico alla Loggia dei Mercanti. Ripartirono alle 12,10 per Falconara, d'onde il ministro Martini proseguirà per Monsammano e Bonacci per Roma.

Crisi nel Ministero prussiano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Quasi tutti i giornali della sera confermano la voce che il ministro dell'interno Herrfarth avrebbe intenzione di dimettersi, ovvero si sarebbe già dimesso causa il dissenso riguardo le riforme tributarie proposte dal ministro delle finanze. Miquel del *Wolffsbureau* dichiara che tali voci non hanno finora nulla di autentico.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione mattino).

La nomina di Lanza all'Ambasciata di Berlino.
Il Re e le feste di Genova.
Il presidente del Consiglio.

2, *ore 9,50 pom.*

Anche l'*Esercito* si compiace della scelta del generale Lanza all'Ambasciata di Berlino, confidando che per le sue qualità personali saprà rappresentare presso la nazione tedesca i veri sentimenti di stima e di simpatia dell'Italia per la Germania e tutelare con risultati fecondi gli interessi italiani. (1).

— Secondo il *Diritto*, nel pomeriggio di domani oppure di posdomani si adunerà un Consiglio di ministri. Si ritiene che vi verrà esaminato il programma delle prossime feste di Genova e si fisserà, dietro accordi con Sua Maestà, il giorno dell'arrivo dei Reali a Genova per poterne dare comunicazione ufficiale alle Potenze che annunciarono l'invio delle loro squadre. Giolitti accompagnerà il Re a Genova, trattenendosi anche durante le feste. Secondo il *Diritto*, Giolitti partirà giovedì, al più tardi venerdì, pel Piemonte, onde trovarsi a Cuneo il giorno 6 per l'adunanza del Consiglio provinciale. Da Cuneo si recherà a Commayeur, dove ha la famiglia, trattenendovisi per breve tempo; quindi andrà a Monza per visitare il Re. Il *Popolo Romano* annunzia pure la partenza di Giolitti per venerdì, soggiungendo essere probabile, ma non sicuro, che avanti la sua partenza tenga un Consiglio di ministri.

Le entrate nel mese di luglio.
Il nome di una nuova nave.
Lavori in Quirinale.

2, *ore 9,40 pom.*

Nello scorso mese di luglio quasi tutti i cespiti delle entrate segnarono un aumento in confronto del corrispondente periodo dell'anno passato. Un aumento in più considerevole lo diedero le gabelle. Le riscossioni delle dogane ascesero a L. 18,933,000, mentre nel giugno furono di 15,713,348 e nel luglio 1891 di 18,791,714. Un aumento maggiore si verificò nell'ultima decade, in cui si riscossero 7,093,000, mentre nell'ultima decade di giugno si incassarono 4,488,348 e nella terza decade del luglio 1891 si introitarono 6,791,714. Un maggiore contributo d'aumento diedero pure i coloniali.

— Si aumentasce la voce che alla nuova nave da impostarsi nel cantiere di Venezia si intenda di imporre il nome di *Cristoforo Colombo*, inquantochè esiste già un incrociatore con quel nome.

— Al Quirinale cominciarono importanti lavori di riparazione e di abbellimento negli appartamenti dei Sovrani e specialmente nelle sale dei ricevimenti. Dirige i lavori l'ingegnere Rossi, architetto della Real Casa.

L'artiglieria da campagna sulle Alpi.
Un caporale che precipita in un burrone.

2, *ore 9,50 pom.*

L'*Esercito* dichiara senza fondamento la notizia che si voglia togliere da Messina due reggimenti costituenti la brigata fanteria stanziata in quella piazza.

Contrariamente alle notizie di qualche giornale, l'*Esercito* assicura che l'esperimento che l'artiglieria da campagna attualmente sta facendo sulle Alpi ha dato risultati soddisfacentissimi; anzi se l'esperimento riuscirà come finora si è svolto, si metterà in grado di portare sulle Alpi i nostri cannoni da campagna nelle proporzioni che crederemo più convenienti.

— L'*Esercito* rettifica il fatto di quel caporale dell'artiglieria da campagna, che attualmente sta facendo le esperienze sulle Alpi, il quale sarebbe caduto da cavallo e morto. Invece il caporale Guidetti, cercando di trattenere un mulo, il quale era stato colpito da un masso staccatosi da un monte e fu spinto verso un precipizio, cadeva anche lui nel precipizio. Il mulo è rimasto morto; il caporale ha riportate gravissime ferite alla testa, però senza pericolo di vita, salvo complicazioni.

Una missione di Menelik in Francia!
Menelik e il Tigrè.

2, *ore 9,40 pom.*

La *Riforma* riceve da Aden e pubblica con tutta riserva la seguente notizia: « Makonnen, giunto dall'Harrar, è partito alla volta di Marsiglia con una missione dell'imperatore Menelik pel Governo francese. » Scrivono dallo Scioa alla stessa *Riforma* che ras Mangascià continua la corrispondenza coll'imperatore facendogli continue proteste di sottomissione e di amicizia. Sembra però che Menelik presti poca fede alle parole di Mangascià, avendo spedito ai confini un gran numero di cartuccie allo scopo, dicesi, di intraprendere, dopo la stagione delle piogge, una vera campagna contro il Tigrè.

Il nuovo commissario per gli Ospedali di Roma.
Una grave diga sulla a un monsignore.

2, *ore 9,50 pom.*

Avendo il comm. Silvestrelli insistito nelle dimissioni da commissario regio per gli Ospedali di Roma, le dimissioni furono accettate. Venne nominato commissario in suo luogo l'ex-prefetto Calucci.

— È stato sciolto il Consiglio comunale di Capua; fu nominato commissario il sotto-prefetto Passa.

— Monsignore Ricci stamane ricevuto in vettura al Santo Uffizio; un carro investì la vettura, che andò in frantumi; monsignore venne balzato a terra. Raccolto svenuto, fu portato all'Ospedale ove i medici constatarono nel ferito condizioni gravi.

I lavori nell'Arsenale di Venezia.
La grande corazzata « Sicilia » — L'avviso « Colombo » — La cannoniera « Governolo ».

Venezia, 31 luglio.

(G. E. U.) — Ho avuto occasione in questi giorni di visitare il nostro grande Arsenale, nelle cui officine attivissimamente si lavora. Si attende con molta solerzia al compimento della grande nave da guerra *Sicilia*, che fu varata lo scorso anno e che ora si trova nella darsena maggiore dell'Arsenale. Ben cinquecento operai affaticano attorno a quel colosso, che per l'anno venturo dovrebbe esser pronto a tenere il mar. Si calcola che nel prossimo maggio la *Sicilia* potrà fare le prove delle macchine.

Intanto si spera di gettare in mare verso la fine di settembre l'avviso a scafo d'acciaio *Cristoforo Colombo*. Tutti i lavori interni della scala sono pressochè terminati, ed è già pronto tutto il rivestimento di fasciame esterno di legno, indiso con chiavarde di bronzo e ricoperto con lastre di rame; bellissimo lavoro che permetterà alla nave di fare lunghe navigazioni senza avere continuo bisogno di pulitura della carena in bacino, come è prescritto per le navi in ferro. Gli studi pel varo del *Cristoforo Colombo* sono stati compiuti dall'egregio direttore delle costruzioni navali cav. Pietro Settembre, assistito dal vice-direttore cav. Orlando. Eccovi intanto le dimensioni principali di questa nuova nave da guerra: metri 75,720 di lunghezza fra le perpendicolari; metri 11,074 di lunghezza fuori ossatura; metri 5,370 di immersione media e tonnellate 2400 di dislocamento.

***

Oltre al *Cristoforo Colombo* sono in lavoro nei cantieri del nostro Arsenale la cannoniera *Governolo*, del tipo del *Volturno* e del *Curtatone*, e due cannoniere d'alto mare. Fra breve poi si incomincierà, sullo scalo della *Sicilia*, la grande nave di cui già vi scrissi giorni sono.

I negoziati austro-serbi.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Da fonte autentica si annunzia che i negoziati commerciali austro-serbi sono chiusi. Il trattato si firmerà fra pochi giorni. Le notizie dei giornali circa il testo del trattato sono inesatte.

I russi nell'Asia centrale.

LONDRA (Ag. Stef. — *I mattino*), 2 — Il *Times* ha da Calcutta: « Tre distaccamenti di truppe russe occupano la regione Pamir, che il colonnello Jamoff lasciò lo scorso anno. »

La polemica russo-bulgara.
Il colera nelle provincie del Volga.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* assicura che le sue ultime dichiarazioni, relative alle recenti capitali di Sofia furono ripubblicate in modo difettoso, e per evitare a qualunque rilievo che le dichiarazioni corrispondano esattamente a quanto esso ha scritto, depositi al regime del terreno, attualmente vigente in Bulgaria.

— Witt nel suo rapporto a Sovrano ha esposto dati dei colerosi e specialmente [illegible]. La mancanza dei medici e di luogo di cura.

LE FESTE COLOMBIANE

La caravella *Santa Maria*(*)

Il nome di *Santa Maria*, che comunemente si dà alla maggiore delle tre caravelle comandate da Cristoforo Colombo nel suo primo viaggio, compare per la prima volta nelle *Historie* di Don Fernando (cap. 15). L'immortale navigatore nomina sovente, nel giornale del primo viaggio la *Pinta* e la *Nina*, ma tace sempre il nome della nave capitana, che egli chiama semplicemente la nave o la caravella. Così alla data del 30 settembre 1492 si legge nel giornale di bordo: « Quattro code di giunco vennero alla nave: indizio di prossima terra », e alla data del 4 di ottobre: « Più di quaranta procellarie a stormo e due onocrotali vennero alla mia nave. Un pezzo della caravella ne colpì uno con una sassata. Una fregata ed un altro uccello bianco simile ad un gabbiano vennero similmente alla caravella. » Secondo la dichiarazione di Cristóbal Garcia Xalmiento, uno dei piloti addetti alla prima spedizione, il nome della nave ammiraglia era *Marigalante*; ma molto probabilmente il Garcia confuse la nave comandata da Colombo nel 1492 colla nave ammiraglia del secondo viaggio, a memoria della quale venne per l'appunto detta *Marigalante* l'isola scoperta, il 3 novembre dell'anno 1493, nel grande arcipelago delle Piccole Antille.

Che la nave capitana del primo viaggio avesse proprio per nome *Santa Maria* è adunque dubbioso.

È da avvertire in secondo luogo che, meno fortunata delle sue due compagne, essa non doveva più rivedere l'Europa. Trovandosi Colombo il 24 dicembre del 1492 sulla costa settentrionale dell'isola Haiti, e propriamente nei dintorni del capo Haitiano, la caravella fu trascinata da una forte corrente sopra un banco, e si ruppe. Il fatto è raccontato molto estesamente da Colombo nel giornale di bordo (25 dicembre 1492), come pure da Don Fernando nel capitolo 32° delle *Historie*. E due giorni dopo il triste avvenimento, Colombo vi ritorna sopra con alcune considerazioni, le quali, insieme con molte altre sparse qua e là negli scritti che di lui ci rimangono, rendono sempre più manifesta la sua profonda religiosità.

« Ciò poi di cui debbesi tenere maggior conto si è che l'incagliarsi della nave accadde così lievemente da accorgersene appena, perchè in quell'istante non vi erano flutti nè vento. La qual cosa dimostra siccome sia stata una grande fortuna e l'effetto del volere evidentissimo della divina Provvidenza che la nave naufragasse in questo luogo, affinchè vi potessi lasciar gente. Senza il tradimento del mastro e dei marinari, i quali non vollero gettare un'ancora al largo, onde rimettere a galla il naviglio, giusta l'ordine mio, il legno sarebbe stato salvo, ed in tal caso non sarebbesi mai potuto conoscere il paese come lo si conosce oggidì e come dovrà conoscersi meglio in appresso, grazie agli uomini che mi propongo lasciarvi; imperocchè fosse mio intendimento di scoprire sempre nuovi paesi, e di non fermarmi in nessun luogo più di un giorno, a meno che non vi fossi costretto dai venti contrari ». Colombo esprime poi il suo giudizio sulle nave naufragata, dicendo che essa era molto pesante e poco adatta a fare delle scoperte, e ne accusa quelli di Palos, i quali avevano mancato alla promessa, fatta ai re cattolici, di provvedere navigli convenienti ad una spedizione di tanta importanza.

Colonizzato nella sua idea di gettare in Haiti le fondamenta di una futura colonia anche dal carattere mite e pacifico degli indigeni e dal desiderio manifestatogli da molti dell'equipaggio di restare nell'isola, Colombo trasse partito dal legname della nave naufragata per la costruzione di una piccola fortezza, la quale, terminata in pochi giorni, ricevette il nome di *Navidad*, a ricordo del giorno del naufragio. E così la piccola nave comandata dal navigatore genovese nella sua prima traversata dell'Atlantico servì alla costruzione del più antico stabilimento coloniale degli europei nelle terre tropicali dell'emisfero occidentale.

Casale Monferrato, 2 agosto 1892.

LUIGI HUGUES.

(*) L'egregio prof. Luigi Hugues ci manda questo suo scritto, che pubblichiamo come una preludio alla storica e grandiosa attualità. Come oggi appunto — il 3 agosto 1492 — Cristoforo Colombo salpava da Palos con la sua piccola flottiglia alla ricerca del nuovo mondo.

La caravella « Santa Maria » e la commemorazione colombiana di Palos.

HUELVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — La città ieri sera era illuminata. La musica della fanteria marina detto un concerto alla passeggiata lungo la Marina; alcune case erano illuminate.

Secondo ordini ricevuti stamane, la squadra spagnuola si appresterà a partire per Palos. Le navi da guerra estere la seguiranno. Alle ore 7 si celebrerà una messa nella stessa chiesa in cui Colombo ricevette la comunione il 1° luglio 1492. Il ministro della marina, i delegati spagnuoli ed esteri, gli ufficiali delle squadre vi assisteranno. La caravella *Santa Maria* rimarrà a Palos fino a domani, salpando alla volta di San Cristoforo Colombo il 5 agosto 1892. La *Santa Maria* riceverà l'ordine di navigare a vela se il vento glielo permetterà, facendo rotta fra le squadre fino al largo. È infondata la voce che la *Santa Maria* sia avariata; il suo comandante dichiarò che partirà per l'Avana senza scorta nel gennaio 1893, onde potersi trovare davanti a New-York verso il marzo e recarsi a Chicago risalendo il fiume San Lorenzo.

Le feste degli studenti a Genova.

Genova, 1° agosto.

(Exso) — Oggi incominciarono le feste degli studenti universitari. Al cortese invito del Comitato genovese s'arresero i compagni di Zurigo, Atene, Innsbruk, Lipsia, Torino, Siena, Bologna, Roma, Ferrara, Parma, Pavia.

Parte arrivarono stamane, parte all'una pom.

A quest'ora circa 200 studenti di questa Università, coi berretti caratteristici a seconda delle Facoltà, si trovarono adunati sotto la tettoia della stazione Principe con musica e bandiere. Ogni Facoltà aveva il gonfalone del colore corrispondente.

Appena il treno entrò in stazione un poderoso *urrah* si sprigionò da quell'accolta imponente di baldi giovanetti ed echeggiò da un capo all'altro dell'ampia stazione.

Gli studenti in arrivo si precipitano già dal treno, qualcuno senza neppur attendere che si arresti gli sportelli, e abbracciano i colleghi genovesi. La Musica intuona la Marcia Reale, si forma il corteo con alla testa gli studenti di Zurigo nel loro pittoresco costume medioevale e si esce a stento fuori della stazione.

Ivi raddoppiano gli evviva, e la cittadinanza, che si assiepa lungo il passaggio del corteo, fa una calda dimostrazione di simpatia ai nostri gentili ospiti.

Gli studenti di Zurigo, bellissimi giovanotti, col

loro magnifico gonfalone destano la generale ammirazione. Procedono marzialmente inquadrati, sventolano la loro bandiera, levano in alto il berretto visibilmente commossi.

Il corteo a stento procede per le vie principali; alla Marcia Reale la musica avvicenda l'Inno di Manelli, dalle note elettrizzanti, e quello di Garibaldi.

Gli studenti romani Cissi, Tondi, Schuepfer, Neuschuller, Lovi e Chiappe hanno portato una bellissima corona da deporre sulla tomba di Mazzini. Giunto il corteo dinanzi al palazzo Turel, gli studenti genovesi chiedono la bandiera al balcone principale, che non c'è. Per combinazione capita tra la folla il sindaco barone Podestà. Egli entra nel palazzo e dà subito ordine d'issare la bandiera, anzi va lui stesso sul balcone centrale e, salutato da calorosi applausi, ringrazia della gentile accoglienza. La bandiera tarda a venire, e mentre si attende ad issarla, scappa il laccio e l'operazione non riesce. Il sindaco allora si fa portare la bandiera genovese e la sventola lui stesso, tra ovazioni che salgono al cielo. Il corteo si rimette in moto.

Giunto tra una fitta calca al palazzo della Prefettura, nuova sosta. Il prefetto, che si trovava nel suo alloggio al terzo piano, non capisce quell'improvvisata e applaude, un quando gli si fa intendere che si vuol la bandiera, scende lui stesso e la fa issare. Grandi scrosci d'applausi mentre la musica intuona la Marcia Reale.

All'Acquasola il corteo, dopo aver sfilato dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele e a quello di Mazzini, si scioglie.

Stasera grande festevole bicchierata al giardino Doria Pamphili. La più schietta cordialità regnò sovrana. Il Municipio aveva fatto una sfarzosa illuminazione e vario bande musicali allietavano il delizioso ambiente.

***

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Stamane le Rappresentanze universitarie con bandiera e musica si recarono in piazza Acquaverde per deporre una corona di bronzo al monumento Colombo.

Il banchetto degli studenti.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 12,35 ant.* — Stasera ha avuto luogo il pranzo degli studenti al *Restaurant Zolo* nell'Esposizione. Ottimo successo. 380 coperti. Le tavole splendide. Il servizio inappuntabile. Ebbesi generali elogi per merito dello Zolo, e del Guerci, direttore. Alla tavola d'onore lo studente Doria, presidente, sedeva tra il sindaco e il prefetto; poi venivano tutte le Autorità.

Festeggiatissimi gli studenti di Torino Zavattaro, Gaiter, Cavanna, Gallian, Lovera, Bona, Medici, Debernochi, Bovero, Seamno, Eula, Martina. Massima cordialità. La Banda tra vivi applausi suonò ripetute volte l'inno degli studenti del Gizzi di Roma, la Marcia Reale, gli inni di Garibaldi e Manelli.

Allo *champagne* brindarono assai felicemente lo studente Doria, presidente, il sindaco, evocando con ottimi concetti gli studenti Manelli e Cerney che tanto operarono per la patria, il prefetto, il deputato Raggio e vari studenti. Assai acclamato quello di uno studente di Zurigo in tedesco e quello di uno studente di Pietroburgo. Evviva frenetici.

Alle 10 tutti gli studenti giravano l'Esposizione assai festeggiati dalla folla che trovavasi nell'Eldorado e cantarono tra ovazioni l'inno degli studenti. Nel salone dei concerti vennero improvvisate le danze.

Niegue un tafferuglio all'*Uovo di Colombo*, perchè qualcuno si permise di insolentire contro gli studenti, che giustamente vivevano protestato contro la proibizione di andare allo *Montagne Russe*. Si intromise a sedare la lite il prof. Bossi, che fu acclamato, e le cose si accomodarono pacificamente.

Incendi di foreste in Algeria.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il caldo in Algeria è così violento che provoca incendi considerevoli di foreste.

L'Etna.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — L'eruzione si mantiene nella stessa energia, quantunque i rombi, il fumo e la sabbia siano diminuiti. La lava continua a riversarsi fluida, abbondantissima sopra le correnti laviche dei scorsi giorni.

Il traffico nazionale nei paesi oltremare.

Ricorderanno i lettori come alcuni anni sono il signor Guido D. Concordia, già noto per i suoi viaggi commerciali all'estero, iniziasse opera onde aprire nuovi traffici di prodotti italiani nel Sud dell'Africa. L'iniziativa del signor Concordia ebbe allora l'esito che si meritava, essendo egli riuscito a creare in Italia una Casa di esportazione ed a stabilire nei principali mercati di Sud Africa dei *Comptoirs Commerciali Italiani* che già offrono buoni risultati. Appunto per sistemare meglio quei *Comptoirs* il signor Concordia partirà dall'Italia nel corrente mese per Sud Africa, ed è sua intenzione in questo viaggio di condurre seco *otto giovani*, due dei quali installerà nel *Comptoir Centrale* di Cape Town, e gli altri a Kimberley, Port Elisabeth, Natal, Johannesbourg, Bloemfontein, e Delagoa-Bay. A tale scopo il signor Concordia apre un concorso commerciale in cui i migliori concorrenti rimarranno i preferiti. Per non precludere la via a nessuno, l'offerta è estesa a qualsiasi giovane commerciante o no, avente in sè la stoffa ed i requisiti richiesti. La durata del tirocinio legale non sarà minore di due anni; le spese di viaggio e di sussistenza a carico dell'aspirante. Quelli con pratica conoscenza della lingua inglese avranno in tutto la preferenza. Non saranno accettate le proposte di giovani che non abbiano adempiuto agli obblighi della leva militare. Per gli aspiranti domiciliati nella Lombardia e nel Veneto gli esami avranno luogo a Milano presso la sede della *Società d'Esplorazioni Commerciali in Africa*, per quelli domiciliati nel Piemonte e nel Genovesato il giorno 12 corrente presso quel consesso commerciale che verrà a suo tempo segnato. Dal signor Concordo, via Principe Amedeo, 14 e 16, si potrà, previamente presentandovisi, ottenere maggiori ragguagli.

Gli esami si aggireranno essenzialmente sulle seguenti materie: geografia commerciale, storia sociale e commerciale delle primarie regioni del mondo, contabilità e corrispondenza commerciale, commercio estero ed italiano nazionale, dogane, pesi, misure, monete in corso, ecc., lingua inglese e spagnuola.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

— Ma, infine, — disse Arthez con impazienza, — hai ucciso, Rambert, hai ucciso?

— Non mi faccia più domande, la prego — rispose Natale, orribilmente pallido. — Chè abbia ucciso o no, in ricordo dell'affetto che ha avuto per me, e anche per quello che ha pel piccino, le rivolgerò, signor Arthez, due preghiere.

— Quali?

— Ma, innanzi tutto, mi prometta di compierle.

— Dimmi a chi parlo — fece Arthez. — Al cittadino Rambert, o a Rambert l'assassino?

Rambert si rizzò e guardò Arthez cogli occhi pieni di fiamme.

— Ella è buono e umano, signor Arthez — disse. — Ella ama il mio bambino, lo ama molto. I figli non responsabili dei delitti o delle follie dei padri? Mi promette di fare per Giacomo ciò che le domanderò, quand'anche fossi l'assassino di Paolo Laverdac?

— Ma hai detto ai giudici.... — fece Arthez.

Rambert lo interruppe.

— Quand'anche fossi l'assassino? — ripetè.

Arthez sentiva vagamente come una sofferenza e come un'innocenza in quell'uomo che parlava freddamente del suo delitto. Arthez non aveva mai tremato, e tuttavia, davanti a quel condannato, davanti a quel condannato a morte che era un moribondo, si sentiva preso da terrore. Un istintivo sgomento lo coglieva; aveva paura di trovare in Rambert una vittima o un assassino.

— Farò — egli disse — ciò che mi domanderai.

— Ebbene, — disse Rambert, — ecco, signor Arthez; non vorrei morire sul patibolo.... vorrei morire in prigione.... in prigione, comprende?.... Ho paura, signor Arthez che l'ultima ora mi abbandonerà pronta.... essa potrebbe ancora conservarmi pel boia.

— L'ultima! — esclamò Arthez. — Ah! con del sole e della gioia ti strapperei alla morte, io!

— Troppo tardi! — disse Natale Rambert. — Ecco dunque ciò che voglio, signor Arthez.... ciò che la prego di fare.... dunque ciò che voglio. Domanderò un libro, un vecchio libro per leggere; lo domanderò quando sarò laggiù alla Roquette. La prego, signor Arthez, di mettere sotto alla copertina del libro che le chiederò un foglio di carta impregnato di veleno. È possibile ciò, non è vero?

— Sì — disse Arthez.

— Un veleno potente, che mi spedisca subito. Io inghiotirò quel foglio e allora.... mi comprende: tutto sarà detto.

— In qual libro vuoi che metta quel foglio?

— Domanderò *Silvio Pellico*. È in quel libro che ho appreso a leggere; vi apprenderò forse a morire.

— Bene — disse Arthez.

— Me lo prometti?

— Te lo prometto.

— Grazie — disse Natale.

Poi riprese:

— L'altra cosa.... Ah! l'altra cosa.... è per Giacomo. Signor Arthez, ella andrà dal signor Daniele Mortal; Daniele Mortal, se ne ricorderà?

— Lo conosco — disse Arthez. — Come mai Mortal può?....

— Può, che cosa? Avere rapporti con me? Oh! lo conosco pochissimo; da pochi giorni anzi mi il suo nome. Dopo la condanna è venuto a trovarmi in prigione. Egli ha una carta.... infine, mi ha promesso di dare qualche cosa a Giacomino.... Le rimetterà una busta, una busta suggellata.... Se le rivolge qualsiasi domanda non gli risponda.... È di Marta che la parlerebbe.... e, ella lo sa.... Marta io voglio dimenticarla.... Non si parli dunque di lei.... Allora, quella carta che le rimetterà, ella la custodirà, signor Arthez.... Oh! ma, preziosamente sì, e quando il piccolo avrà vent'anni.... tutto arriva e il tempo passa!.... allora la apriranno.... È una sorpresa.... una rendita.... non so bene ciò che sia.... ma, infine, vuol promettermi di andare a prenderla e di custodirla o di non aprirla prima del tempo?

— Te l'ho promesso, Rambert!.... ma, quella carta..... quel signor Mortal....

— Ah! ecco che ella va cercando, immaginando chissà che. Non cerchi; è semplicissimo. È un uomo che s'interessa del bambino, che m'ha scritto e che è venuto a trovarmi in prigione. Ecco tutto. Disegna bene che vo ne siano di quelli.

Arthez ascoltava, stupefatto, e Natale gli spiegava come era fatta la busta che doveva rimettergli Mortal, col segno fatto al sigillo di cera rossa, e in un angolo il suo nome: Rambert.

— Ma sai chi è quell'uomo? — domandò Arthez interrompendolo.

— No. A che scopo saperlo? Mi ha promesso, signor Arthez, mi ha promesso. Non esiterà mica adesso....

— No, andrò da quell'uomo.

— Grazie — disse Rambert. — E adesso l'ultima preghiera. Non voglio, già glielo dissi, che Giacomo porti il nome di un condannato, quel nome di Rambert che sarà su tutte le bocche. Lo riprenderà più tardi, se vuole, quando saprà....

— Che cosa saprà? — fece Arthez vedendo che Rambert esitava.

— Oh! nulla, — rispose bruscamente Natale, — quando saprà se può sopportare il mio ricordo, se ha le spalle abbastanza robuste per ciò! E sino a quel momento, se ella vorrà, la madre, se vorrà riprenderlo, allevarlo, farne un cattivo soggetto, le risponderà, lui, che quel bambino non è più suo.

— Natale, — disse lentamente Arthez, — io l'ho giurato; vuoi che lo adotti il piccino?

— Eh! sì voglio! — fece Rambert con un lampo negli occhi, lampo di gioia sublime.

— Ebbene, ti ho già fatto più volte una domanda; ora te la ripeto con tutta la forza del mio essere: dimmi, non hai ucciso quell'uomo?

— Ho confessato — disse Natale ingenuamente.

— Lo hai ucciso?

— Ho confessato — ripetè lo sventurato.

— Ah! — disse Pasquale, — povero pazzo! V'è in te qualche cosa che non posso leggere, nè indovinare. Vi è qualche segreto, qualche dolore, qualche spavento! Ma hai ragione! Che tu sia o no colpevole, che la tua mano di cittadino che ho stretta tante volte e che la polvere ed il lavoro dovevano far nera e callosa sia macchiata di sangue, v'è un essere che di tutto ciò non sa nulla, e che, innocente d'ogni delitto, porterebbe il peso di quello che tu capì. Quell'essere è il piccolo Giacomo. Ebbene, muori in pace, Natale, il piccolo Giacomo non arrossirà di quel nome di lavoratore, di quel nome di Rambert di cui avrebbe potuto andar fiero. Il piccolo Giacomo porterà il mio nome, sarà mio figlio!

— Ah! tutta la mia vita, tutto il mio sangue, tutti i miei sforzi, il mio essere intiero lo darei, signor Arthez, se tutto ciò valesse qualche cosa, per quella parola, per quella bontà che fa di me, condannato a morte, l'uomo il più felice, il più trionfante, il più ricco. Il mio Giacomo, il mio Giacomino allevato, educato, istruito da lei! Ah! qual nome diverrà! Oh! sì, sarà un uomo!

Ad un tratto, davanti a quella nuova idea che Giacomo sarebbe allevato da Arthez, Rambert indietreggiò spaventato. La devozione d'Arthez rendeva il suo sacrificio inutile. A chi profittava quella follia sublime, poichè Giacomo era, adesso, sicuro di vivere, di crescere tranquillo? A che scopo darsi in olocausto, poichè Pasquale provvedeva all'avvenire del bambino?.... A che scopo?.... Suicidio inutile. Tutto quel sangue che darebbe, lo darebbe meno per assicurare la felicità del figlio che per salvare la libertà, l'onore, la vita dell'altro, dell'assassino....

Ebbe per un istante la tentazione di dir tutto, di tutto confessare, di rovesciare con un sol colpo l'edifizio costrutto colla complicità di Mortal. Stava forse per parlare.... Arthez lo riportò al sentimento della realtà.

— Sì, sarà un uomo, — egli disse; — ma povero, ma vinto come sono, potrò farne un felice?

— Poveri vinti! — ripetè Rambert.

E fra sè aggiunse:

— È vero; Arthez è povero e Giacomo sarà povero anche lui!

— Che importa la povertà? — riprese Arthez. — Avrà l'onore.

— E sarà ricco! — pensò ancora Rambert. — Sì, ricco, ricco, ricco. Suvvia, corpo che cadi, vuoi forse esitare, indietreggiare davanti al sacrificio? Giacomo sarà ricco, ricco, ricco..... e felice!

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Il campo in agosto. — Nel campo si trasporta il letame sulle terre destinate a ricevere la semina autunnale e si dà a quelle terre il terzo lavoro. Si accudisce l'irrigazione della medica e in alcuni luoghi, dove si semina la quarantina in primavera, se ne può già raccogliere della matura sul principio di questo mese: farina nuova per gli amatori della polenta. Alcuni usano alla metà di agosto ed ai primi di settembre di gettare nel solchi il seme di lupino o di ravizzone, che si sopr cotta zappa e che si sovescia poi a favore del frumento: questa pratica se giova al frumento nuoce alla melica. Si mondano a mano le seconde coltivazioni di miglio, di panico, ecc., seminati in luglio, e si strappa a mano la canapa maschio. Verso la metà di queste mese si raccoglie il riso bertone o melone e si semina subito dopo il trifoglio incarnato.

E. Clarius.

IL MARE E LA MONTAGNA

Allo Stabilimento Termale di Vinadio.

Vinadio, 30 luglio.

... coll'omnibus della *Barra di Ferro* si riesce quando in meno di sei ore, senza fermate, ed incomodi traslordi, e con carrozze dello stesso albergo in cinque ore si può esser qui, e una volta qui giunti si è accolti cortesemente dal direttore Rossi, il quale nulla tralascia per assegnare a ciascuno lo cameretta preferita e più comode per praticare le stufe. Il dottor Rabajoli poi, antica conoscenza delle Terme, dopo aver indicato ai bagnanti il modo di cura più confacente al loro malanni, durante la loro permanenza non perde occasione per dimostrare il suo vivo interesse alla loro salute e la sua sollecitudine pel regolare andamento della cura. Tutti, poi, secondo le loro attribuzioni, sono di uno solo o di una premura verso i bagnanti da rendere loro minore il disagio del trovarsi fuori di casa propria. Non minore è la generale soddisfazione per l'ottimo servizio di cucina. Quando in un lungo e più di 1500 metri si ha una tavola con cibi serviti in tale abbondanza da far tacere i più voraci appetiti (e qui non ne mancano, unitili) cucinati nel modo il più igienico, così che il medico assicura di non aver ancora avuto occasione di provvedere al benchè menomo disturbo dietetico, e presentati in forma tale che meglio non si saprebbe nei migliori alberghi, e con una varietà che prova il ricco repertorio del bravo cuoco Mezza, quando, come inaudita a Vinadio, si servono pesci di mare freschi ed eccellenti, il tutto poi inaffiato da un vino sostenuto e piccante da far risuscitare un morto, domando io cosa si potrebbe desiderare di più.

Per quanto ha attinenza al materiale di cura, infine, se non si è giunti alla perfezione, si è però sulla buona via. La nuova stufa, che, inaugurata l'anno scorso, non segnava che 40° a 48°, ora raggiunge 56° uguagliando quasi l'antica, mentre quella delle signore e la minore per gli uomini si mantengono rispettivamente alla loro temperatura di 46 a 40.

Nuovi camerini da bagno ben disposti al costruzione per le signore, lasciando così libera per gli uomini la sezione che dapprima era promiscua, ed altri cinque si hanno ora per le applicazioni di fango, provvisti di doppia vasca. Il locale delle docce con relativo spogliatoio, tutto a pareti di vetro lavorato ed a colori si unisce alle ragioni di utilità quelle della eleganza.

Si dice che la Società non si arresterà sulla via intrapresa delle trasformazioni e delle migliorie, e non ne subito punto se si giudica da quello già praticato vinora e se essa ha fede in un compenso si cancellini che la sempre sostenuto per portare questa stazione termale a quel grado che le compete pei suoi meriti intrinseci.

SPORT

R. Yacht-Club Italiano.

Le grandi regate a vela.

Genova, 2 agosto.

(Expo) — Come da tempo annunziai, domani incominceranno le regate a vela indette dal R. Y.-C. I. e che si svolgeranno dinanzi al nostro avamporto. È giunto *Blue Rock*, il magnifico *cutter* inglese di 60 tonnellate, appartenente al signor John Sutcliff di Londra, ed esercito al Royal Thames Yacht-Club di Londra. Sarà, questo inglese, l'osso duro per *Orella*, costruito anche questo a Sampierdarena, l'uno nel 1890, l'altro nel 1889.

Sono pur giunti *Fanny* del Rospigliosi e *Seabird* del duca di Camastra, entrambi di Roma, nonchè *Rigoletto* del signor Henry di Nizza.

La flotta del Yacht-Club è così quasi al completo, mancandone soltanto due dall'Inghilterra e due da Napoli, che si dispera arrivino in tempo.

Ieri mattina a Cornigliano si è felicemente varato il *Cristoforo Colombo* dell'Onelo, di forma inglese con molto slancio sia di prora che di poppa; porta 12 tonnellate e ha 190 mq. di velatura. Che il suo nome gli porti fortuna!

Prenderanno parte alle regate quattordici *yachts*, tino inglese, otto italiani e cinque francesi.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Un orribile uxoricidio. — (*Nostro telegr., 2, ore 10 pom.*) — Causa la miseria indescrivibile e il carattere violento del marito, i coniugi Baldoneschi Giuseppe, quarantenne, e Franceschi Amelia, venticiuquenne, entrambi vecchi, si separarono. L'Amelia andò a casa della madre; Giuseppe rimase nella sua squallida cameretta, dormendo sopra un pezzo di tela cerata. Giuseppe recavasi sempre a casa della suocera a litigare colla moglie e a percuoterla, essendone gelosissimo. Iersera i coniugi, assieme con alcuni parenti, andarono in una osteria; ma il buon umore durò poco. Giuseppe finì per schiaffeggiare la moglie; poscia volle accompagnarla a pernottare seco nella propria abitazione. L'Amelia aveva fatto domanda di separazione legale. Il marito questa notte la uccise, recidendole con una coltellata l'arteria inguinale, poi fuggì. Stamane fu scoperta l'orrida tragedia.

ASTI. — Ancora della commemorazione Dogliotti. — Nel nostro resoconto di questa pietosa cerimonia compilatasi domenica scorsa abbiamo omesso involontariamente di accennare alla presenza della rappresentanza del 5° reggimento artiglieria, composta del colonnello cav. C. Provenzale, quattro ufficiali e quattro sott'ufficiali. Il compianto generale Dogliotti aveva appartenuto al 5° artiglieria. Lo stesso cavaliere Provenzale, che fu subalterno del Dogliotti, a cui lo legavano anche vincoli di rispettosa amicizia, aveva fatto domanda al Ministero perchè autorizzasse tale rappresentanza alla cerimonia commemorativa.

BIELLA. — (Nostre lettere, 2 agosto) — (Lasso) — **Ancora l'e-attoria.** — Assistito bisogna correggere un lapsus dell'ultima corrispondenza. La somma formata dall'aggio di L. 0 75 0/0 in L. 60,00 e più doveva ascendere per il quinquennio a non meno di L. 700,00 all'anno, essendo le esazioni annue dalle L. 700,00 alle 8.0,00.

L'agitazione destata dalla votazione del Consorzio si è fatta assai viva e si estrinsecò in un ricorso al prefetto sottoscritto da circa mille contribuenti, fra cui alcuni dei principali e parecchi consiglieri. Il ricorso partirà in giornata.

FOSSANO. — (Nostre lett., 1° agosto) — (P.) — **Festa dell'infanzia.** — Sabato, alle ore tre, ebbe luogo l'annuale saggio finale al nostro Giardino d'infanzia. Il vasto cortile, trasformato per la circostanza in elegante salone, popolato da circa 350 bimbi ricciuti, vispi, belli, che sgranavano tanto d'occhi sulle

Autorità comunali, sull'on. Felice Garelli, sulle eleganti signore e signorine e sul numeroso gruppo di madri contente, felici, presentava un magnifico spettacolo. I bimbi eseguirono alla perfezione svariati esercizi ginnastici, canti, giuochi. Prestava servizio la brava Banda del 50° reggimento fanteria, diretta dal distinto maestro Bressan.

Nel dopopranzo di ieri nella vicina Castello avvenne luogo il saggio finale all'Asilo infantile. Gentilmente invitati dal parroco, monsignor Perucchetti, assistevano alla festa dell'infanzia il commendatore Argenti, prefetto di Cuneo, il cav. Eula, consigliere di prefettura, il maggiore dei reali carabinieri Bejor, il cav. Garelli, il redattore della *Sentinella delle Alpi*, signor Gazzolini, il sindaco Manna, l'avv. Luigi Anfosso, pretore di Fossano, il comm. prof. Sebastiano Turbiglio, il comm. Cunto, il maestro Vittorio Baravallo e numeroso ed eleganti signore e signorine.

Faceva il servizio d'onore il Corpo delle guardie a fuoco e rallegrava l'adunanza l'orchestra fossanese, diretta dal maestro Lambiase. Appena i detti signori ebbero preso posto, il reverendo Perucchetti s'alzò e disse un applaudito discorso in cui, dopo di avere ringraziato l'Autorità d'onorevi degnate di tenere il suo povero invito, passò a parlare diffusamente del sistema froebeliano e finì col invitando i presenti a mandare un evviva a S. M. il Re ed a S. M. la Regina. Hanno quindi luogo i soliti esercizi, eseguiti abbastanza bene.

Verso le ore otto circa gli invitati, dopo d'avere preso il vermutte in casa del comm. Cunto, passarono in casa del parroco, ov'era imbandita una ricca cena.

Alla frutta il perfetto brindò a monsignor Perucchetti, augurandosi che tutti i preti d'Italia gli rassomigliano. Intanto, facendosi tardi, cominciano le strette di mano, i saluti di commiato.

— Pellegrinaggio. — Questa mattina, alle ore 4, partiva, diretto al Santuario di Cussanio, un numeroso pellegrinaggio formato dalle Opere pie, dalle Confraternite, da tutti i parroci, onde implorare dall'Altissimo il beneficio della pioggia.....

Già, di pioggia le nostre povere campagne ne avrebbero proprio bisogno!

PINEROLO. — (Nostre lett., 2 agosto) — (X.) — **Visita del medico provinciale.** — Il dottor Piatravelle, medico provinciale, è giunto fra noi improvvisamente per visitare, accompagnato dal dottor Silvio Ver, ufficiale sanitario della nostra città, i locali del Collegio convitto, delle Scuole normale e dell'Asilo infantile, dei quali lamentò la ristrettezza e la poca salubrità. Procedette pure all'assaggio delle acque, di cui si fece mandare i campioni a Torino dal nostro Ufficio sanitario.

A San Germano Chisone ordinò la chiusura di due fontane pubbliche la cui acqua era fornita dal torrente Risagliardo.

CAVOUR. — (Nostre lettere, 2 agosto) — **I funerali del tenente Giustetti.** — Stamane un mesto corteo accompagnava all'estrema dimora la salma del tenente di fanteria Tiral Giustetti, figlio al colonnello Giuseppe, che fu per parecchi anni comandante il presidio di Pinerolo. Seguivano la bara parecchi ufficiali del Corso magistrale, del Distretto e della Scuola, venuti espressamente da Pinerolo. Sulla bara stavano disposte parecchie corone.

Sia il compianto generale, che segni il giovane tenente, di conforto alla famiglia desolata.

COCCONATO. — (Nostre lett., 1° agosto) — (Pino) — **Asilo infantile.** — Nel salone municipale ieri ebbe luogo, dopo il solito saggio annuale, la distribuzione dei premi agli allievi e alle allieve dell'Asilo Regina Margherita. Un'ora prima della funzione il locale era già letteralmente gremito da un numeroso pubblico. Il sesso gentile eccumulatese era al gran completo. Signore e signorine in elegantissime toilette. Ho notato sul mio carnet (mi si perdoni la involontaria dimenticanza) la giovane contessa Radicati, le signore Massaglia Migliore, Liverani, Pilotti, Marchese, Zamboni le signorine Fusolis, Massaglia e Migliore in graziosi costumi, simpaticissime, e le maestre Porno e Degiovanni. Delle Autorità erano presenti il cav. Massaglia, funzionante da sindaco, il reverendo parroco don Pomo, presidente dell'Asilo, il vice-parroco don Garrone, il dottor Toso, i signori Scagno, Marchese, Zamboni e tantissimi altri. Dò principio alla funzione il canto di una preghiera ottimamente eseguito dall'intera scolaresca, e quindi fecero seguito diversi altri esercizi di declamazione, nomenclatura e ginnastica. Tre bambini e bambine vennero eseguiti altresì divertissimi dialoghi, fra i quali ho notato con piacere per la loro originalità e squisita esecuzione quelli della *Scuola*, della *Zingara*, del *Medico e ammalato*. I bambini Radicati e Giachino, quello in uniforme da sottotenente con sciabola e fucile, quest'ultimo in divisa da soldato, declamarono con molta grazia tutti i versi del Calleri, *Onor di soldato*, riscotendo un mondo di applausi e di battimani. La simpatica festicciuola terminò verso le 7 colla distribuzione dei premi e con un breve discorso del cav. Massaglia, inneggiante ad Aporti, ideatore degli Asili, e al comm. Villa, fondatore di quelle ora esistenti.

OULX. — (Nostre lettere, 1° agosto) — **Un grave incendio.** — Verso le ore tre pomeridiane del 29 corrente si manifestava qui un grave incendio nella cascina di certo Perron Labus Luigi, e le fiamme, favorite dal vento, si estendevano rapidamente alle vicine case di proprietà di Gros Giuseppe, Ghi Luigi e Perron Pietro.

Ma furono, fortunatamente, rapidi altrettanto i soccorsi portati dal battaglione Morbegno del 5° reggimento alpini, comandato dal maggiore cav. Antonio Ferrario, da altri militari, dai carabinieri della stazione di Oulx, dalle guardie comunali e forestali, dai pompieri di Oulx, Sauze d'Oulx e di Gesana Torinese, delle Autorità e dai cittadini tutti.

Grazie allo zelo di tanti volonterosi l'incendio venne tosto limitato e, dopo cinque ore, domato. I danni ammontando, per distruzione di fabbricati, fieno e paglia, a lire 12 mila per il Perron Labus, lire 9 mila pel Gros, lire tremila pel Perron Pietro e lire trecento pel Ghi, i quali tutti sono però assicurati.

Nessuna disgrazia umana.

La causa dell'incendio pare accidentale.

CHATILLON. — (Nostre lett., 2 agosto) — (S. L.) — **Una festa allo stabilimento idroterapico.** — Fu molto attraente la serata che ebbe luogo domenica scorsa nel salone dello stabilimento idroterapico diretto dal dott. Gaja. Risuonano ancora all'orecchio le dolci e soavi melodie del violino della signora Ferni Tea, la quale, venuta per salute a ritemprarsi in queste fresche aure, in quella sera dava uno splendido saggio della sua valentia, accompagnata al piano dall'avv. Massaza, distinto pianista. Quindi alla presenza di 120 e più persone, a cui aveva preso parte l'elegante colonia della vicina Châtillon, veniva data lettura di un commovente appello che il comm. Bruno rivolgeva al direttore dello stabilimento a favore degli Ospizi Marini.

Quella lettura, fatta dalla signora Florina Gaja, fu d'effetto magico: in pochi momenti si raccolsero ben 300 lire, che saranno subito destinate all'opera filantropica. A tale dimostrazione disse brevi e gentili parole di ringraziamento il dott. Calliano, assistente a questo stabilimento.

Poscia seguirono varii pezzi eseguiti a quattro mani dalla nipote dell'onorevole signor Bianchieri e dal signor Massaza. Quindi si ballò fino al tocco dopo la mezzanotte.

Questo pure fu l'offerta fatta alla regina della festa di uno splendido mazzo di fiori a ricordo della stessa ed in omaggio all'a rara artista.

PIEA (Alessandria). — (Nostre lett., 1° agosto) — (Escola) — **Per la caccia.** — La Deputazione provinciale di Alessandria con recente decreto stabilì l'apertura della caccia per l'anno corrente e pei casi seguenti nel giorno 15 ottobre p. v. In questo Comune, per lo contrario, qualche regnace di Nombrot, un po' impazzente, non ha creduto bene di attendere tal giorno, perchè la caccia coi segugi vieno già da parecchi mesi, e precisamente in ogni domenica, ampiamente esercitata, senza alcuna soggezione, nei boschi della regione Vallunga, ove si sente l'abbaiare dei cani che ricorrono la selvaggina e di tanto in tanto qualche colpo di fucile. Queste son cose che non vanno e che non si dovrebbero assolutamente permettere. Io pertanto giro la presente al signor brigadiere di Montafia, affinchè con una ben escretitata vigilanza faccia sì che abbia a cessare una così flagrante violazione alle leggi sulla caccia.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

nelle Provincie.

Casale Monferrato, 1. — Ieri ebbero luogo a Vierigi le elezioni amministrative generali. Finora erano qui nulici i consiglieri di quel Comune; per effetto dell'aumento della popolazione ed anche per qualche altra ragione il Consiglio, poco prima delle elezioni, è stato sciolto, e venne aumentato a venti il numero dei consiglieri, alla cui nomina si è ieri proceduto. Erano così in lotta il partito del sindaco cav. Marcellino Dusa, che da tre lustri almeno imperava in paese, e quello del cav. candidico Benedetto Gatti, che colle elezioni generali tentava la riscossa dopo lunti anni di oppressione. Il partito del sindaco, che è anche consigliere provinciale, è stato completamente disfatto, essendo trionfata l'intera lista dei sedici candidati del partito Gatti.

Dei sedici contrapposti, appena potè riuscire trionfatore fra gli eletti il cav. Bona, degli altri, tre soli trovarono scampo nella minoranza. Il risultato della votazione di ieri viene così a sconfiggere nettamente un partito all'altro nel Consiglio comunale di Vierigi. Il partito Gatti, finora in origine minoranza malgrado le legittime aspirazioni del paese in suo favore, si è così preso d'un tratto una solenne rivincita. Ora es e sonta in Consiglio sedici elementi, mentre al partito da tanti anni prevalente non restano che i quattro seggi della minoranza. Il nome di l cav. Gatti affida sicuramente gli amministrati, poichè, equo e prudente, egli godè la pubblica estimazione per le sue opere filantropiche e per l'amore vivo al suo paese, al cui bene egli ed il suo partito stanno per dedicarsi alacremente e con disinteresse.

Quattordio, 1° agosto. — Ormai si deve dire che nel Collegio di Orgilio incomincia il *fatè terrorio*. A Felizzano il partito crociano, solito a vincere con doppio cento di maggioranza nelle elezioni amministrative, ebbe due mi ri voti di preponderanza, malgrado l'accorrere di oltre ottanta soliti cognoti, venuti di lontano, non appartenenti al Comune, iscritti indebitamente. Havvi d'altronde protesta per irregolarità gravi nelle operazioni elettorali.

A Quattordio il partito crociano fu soccombente per oltre sessanta voti su tutti tre i candidati, compreso il sindaco scadente da consigliere, ed a Masio lo stesso partito restò soccombente per oltre cento voti anche qui su tutti e tre i candidati.

Se a queste si aggiungono le solenni sconfitte di parecchi altri Comuni del Collegio, si deve proprio dire che il condottiero è stanato, e così sia.

L'incendio del cotonificio Mazzonis

in San Germano Chisone.

Due milioni di danni.

Ci telegrafano da San Germano Chisone in data 3, ore 11,15 ant.:

« Questa notte, verso le 11, causa il riscaldamento di una macchina filatrice, nella fabbrica di cotone dei fratelli Mazzonis si sviluppò, favorito poi da un vento fortissimo, un terribile incendio, che in brev'ora distrusse tutto lo stabilimento e tre case dirimpetto.

« Accorsero le pompe e i soldati; ma fu invano. L'incendio, manifestatosi improvviso, ebbe uno sviluppo rapidissimo. In seguito a urgente richiesta, il Municipio di Torino aveva mandate tre pompe; ma un contr'ordine le fece ritornare al deposito di Santa Barbara, perchè sarebbero arrivate troppo tardi.

« Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana; ma i danni materiali sono enormi. Un calcolo preciso ancora non si può fare; alcuni dicono che il danno salga a due milioni, altri a un milione e seicento mila lire. In ogni modo son danno enorme.

« Lo stabilimento era assicurato. La fabbrica aveva altre 20,000 fusi; aveva un gazometro proprio, situato fuori dello stabilimento e da cui riceveva l'illuminazione; vi lavoravano 750 operai.

« Il signor Mazzonis si è recato sul luogo del disastro.

« L'incendio, nelle sue proporzioni colossali, ha lasciato in tutti un grande sbalordimento, una vera costernazione. »

San Germano Chisone, 2 agosto.

(X.) — Vi scrivo come posso, sopra una tavola di albergo, essendo l'ufficio telegrafico ingombro e pericolosissimo l'entrarvi. Sono arrivato in compagnia dei colleghi Pittavino, direttore della *Lanterna Pinerolese*, e « Sereno » corrispondente della *Gazzetta del Popolo*. Lo spettacolo è imponente nella sua terribilità. Del vasto edificio, lungo circa 50 metri e largo quasi altrettanto, in parte a due ed in parte a tre piani, non restano che muraccie fumanti di mura e di macerie! Poche scale in ferro restano pendolanti, e pare abbiano resistito fino a salvare i disgraziati operai che lavoravano questa notte.

L'incendio e la sua causa.

L'incendio è scoppiato questa notte verso le undici. La causa vera non si conosce, od almeno se questa corrono varie dicerie. Dicono alcuni che un operaio, in istato di semi-ubbriachezza, abbia abbandonato un battitore, ed al fregamento dei cascinotti sia dovuta la prima origine del disastro. Altri dicono che questo battitore fosse in cura ad un ragazzo, il quale, naturalmente, e poco pratico del mestiere o sopraffatto dal sonno, al primo svilupparsi del fuoco corse via, invece di avvertire gli operai dello stabilimento. Noto di passaggio come anche la prima versione possa essere vera, inquantochè domenica era la festa di Villar Pérosa, ed avrebbe potuto benissimo verificarsi il caso che questo operaio, del quale nella fretta non posso sapere il nome, abbia prolungato la festa sino a quest'oggi. Questo fornito continuo d'incendio si era verificato altre volte, senonchè, disponendo lo stabilimento di un fortissimo getto d'acqua a pressione continua e di un guardia-fuoco, in breve tempo si era spento.

Ora destino che tutto dovesse andare perduto, tanto più che un vento impetuoso sud-ovest favorisce le fiamme. È naturale che i vasti cameroni, le travicelle, i palchetti imbibiti d'olio fossero in breve preda del fuoco devastatore, sicchè più che a risparmiare l'immobile venne data opera da ciascuno a procurare la propria salvezza.

I salvataggi.

« Il primo effetto — mi narra un operaio del cotonificio — fu di stupore. Non potevamo credere alle nostre orecchie, non potevamo persuaderci del disastro. Eppure una voce si faceva insistente; sentivamo i primi tocchi della campana a martello dello stabilimento; un agitarsi confuso ci avvertiva che qualche cosa di straordinario succedeva nel nostro paese, d'ordinario così tranquillo. Nello stabilimento un fuggi fuggi generale. Le donne gridano, svengono, alcune operaie, credendo di trovar scampo in un vasto locale riservato al deposito del cotone, rimangono come accieccate. A loro manca la forza

...ne pompe che si trovano in un magazzino dello stabilimento. Si corre a queste, ma i tubi sono incandescenti ed ogni opera di porle in ... è vana. Corre voce che il signor Vincon Davide, proprietario della casa in fiamme dirimpetto, tenga un deposito di dinamite per servirsi nelle sue cave di grafite. I soccorsi aumentano in questo punto; giungono allievi carabinieri comandati dal loro maresciallo e dal loro tenente, un plotone di bersaglieri comandati dal tenente Castelli, guardie municipali coll'assessore Mioro, due pompe e pompieri di Pinerolo, il comandante dei pompieri Maccagno, l'ispettore delle guardie Trau, un drappello di soldati del Distretto col loro capitano. Parte arrivano a piedi, parte in carrozza, parte coll'ingegnere Lenchantin-Degubernatis, direttore della tranvia con treno speciale della tranvia di Persea Argentina.

L'incendio verso le quattro comincia a riescire circoscritto. Mercè la sagace direzione del tenente dei carabinieri, dell'ingegnere Lenchantin, che vogliono risparmiare il resto del paese, si taglia, si bagnano muri ardenti, e si dà opera ai primi soccorsi.

Verso quest'ora giungono pure il colonnello comandante della scuola, l'avv. Amorio, rappresentante il sotto-prefetto, altre Autorità, ecc. Continuano ad arrivare treni speciali della tranvia portando volonterosi a soccorrere o curiosi, ma a nulla vale: tutto è ridotto in un ammasso di macerie fumanti.

Noto tra gli altri effetti due vetture della tranvia, ridotte al semplice loro scheletro.

Il cotonificio Mazzonis era uno dei più ricchi ed accreditati del Piemonte, datando l'epoca della sua fondazione al 1863. Dava pane a 1000 operai, e con questo si spegne un potente cespite di commercio, anzi il più potente del nostro circondario, poichè lo stabilimento *Penitafera* a Torre Pellice di proprietà anonima è di assai inferiore a questo subito distrutto. Stamane alle sette il giunto il barone Mazzonis, proprietario.

Lo stabilimento è assicurato parte alla Società Veneta e parte all'Anonima di Torino. Così pure le case circostanti. Ma quello che più monta sono i poveri operai, che naturalmente per molto tempo rimarranno senza pane e senza lavoro!

Uragani in Francia.

Leggiamo nei giornali francesi che nella notte del sabato a domenica e durante il mattino di lunedì sono scoppiati violenti uragani che hanno recato danni rilevanti. Ecco i dispacci pervenuti finora:

Da Grenoble si telegrafa che nella valle di Grenivaudan la tempesta è venuta grossa come una noce. A Domène, Brignoux, Tencin, Saint-Egrève, gli alberi stessi furono spogliati delle foglie. A Chaparellan i piccoli uccelli sono stati uccisi. A Saint-Egrève, Biviers, Meylan, le Tronche, le vigne sono sradicate, i raccolti distrutti; nell'alta valle il raccolto del tabacco fu danneggiato enormemente.

Il treno di Chambery-Grenoble fu costretto a fermarsi alla stazione di Lancey, perchè la tempesta rompeva i vetri dei vagoni e feriva i viaggiatori.

Nella pianura di Saint-Marcellin, a Vinay, a Pont-en-Royans migliaia di noci, fortuna del paese, furono sradicati. La vigna, i raccolti sono perduti completamente. A Charavines si sono trovati grani di tempesta del peso dai 100 ai 150 grammi.

A Valence la tempesta è venuta alla mezzodì contimetri. Le vigne, i raccolti sono pure completamente perduti. Così a Gap, a Rouen la tempesta ha recati danni immensi. Un funesto accidente è accaduto a Sainte-Marie-de-Cléjuse durante l'uragano. I fratelli Jourde, avendo voluto suonare le campane per obbedire al pregiudizio, rimasero fulminati. I loro cadaveri, neri e carbonizzati, erano orribili a vedersi.

Un naufragio in quel di Padova.

PADOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Stamane un nubifragio con grandine distrusse in Galliano i raccolti. Le acque dei torrenti straripavano inondando i campi ubertosi, abbattendo muri, rovinando gran parte delle strade comunali. Alcuni capi di bestiame annegarono.

Previsioni meteorologiche per l'agosto.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — L'ufficio meteorologico del *New York Herald* prevede un bellissimo tempo in agosto sull'Atlantico; tuttavia uragani provenienti dalle Antille sono possibili.

ARTI E SCIENZE

La statua di Vittorio Emanuele a Solferino.

Da un articolo dell'*Adriatico* di Venezia togliamo:

« I pittori veneziani V. Bressanin e V. De Stefani hanno decorato di pitture commemorative le pareti della torre che a Solferino, ricordando uno dello più nepro giornate della guerra per l'indipendenza italiana, sintetizza quasi con quella tutti i ricordi dell'epica lotta.

« Nel mezzo della torre fra non molto, su d'un modesto piedestallo rettangolare, sorgerà la statua di Vittorio Emanuele che il prof. Antonio Dal Zotto della nostra Accademia finì di modellare da pochi giorni e che, fusa con lo stesso bronzo micidiale che sparse la strage sui campi di battaglia, sarà quasi un simbolo solenne o alla in cui s'unirà la gloria memorando del passato, quale forte esempio, alla prosecuzione sacrosanta di pace.

« Vittorio Emanuele in piedi con la spada ancora sguainata puntata a terra, Vittorio Emanuele grave, nobile, fiero, guarda i campi di Solferino.

« Pare ch'egli dica: — Dopo quasi trent'anni ... qui; sono la mente che ha concepito l'arditezza dell'unità italiana; sono la materia potente che ha saputo conquistarvi al nemico.

« La persona di Vittorio Emanuele, somigliante, precisa, viva, apparirà nel bronzo come una nobile, superba figura esprimente un'idea, un sentimento, una emozione.

« E il Re galantuomo che prima di ringuainare la spada, dopo aver sentito un fremito guerriero agitarlo al pensiero della patria conquistata, si ferma e guarda e pensa.

« La rassomiglianza è perfetta a giudizio di chi avvicinò il Gran Re, e il Duca di Genova stesso attestava giorni fa, dinanzi al modello, alto stesso scultore la sua sincera ammirazione. Intanto la fattura è sobria, efficace e ferma.

« Oltre ad essere una delle riuscite statue di Vittorio Emanuele ben pensate, questa sarà una delle rare che eccelle per notevoli meriti artistici. »

R. Università. — *Elenco dei laureandi in matematica:* Fano Gino, di Mantova — Torracini Ido, di Asti — Nasò Marco, di Busca — Vigo Francesco, di Ravenna.

Scienze naturali: Marco Carlo, di Bollengo — Festa Enrico, di Moncalieri — Botto-Micca Luigi, di Pertusconaro — Poda Paolo, di Montemastello.

Chimica: Levi Ernesto, di Torino — Cerruti Federico, di Milano — Cumiberti Luca, di Moncalvo — Varilo Giuseppe, di Moncalvo.

Fisica: Garbasso Antonio, di Vercelli — Rossi Andrea, di Lodi.

R. Istituto Internazionale Italiano. — *Esami di licenza nella R. Scuola commerciale.* — Entrato in vigore quest'anno il nuovo regolamento della R. Scuola, che, fondata nel 1881, si divideva in due corsi, uno inferiore ed uno superiore, di un triennio ciascuno, ed ora consta di un solo corso di quattro anni, si diedero agli alunni dell'ultimo anno gli esami di licenza, i quali cogli ottimi risultati confermarono la convenienza dell'accennata riforma.

Furono materia d'esame il francese, l'inglese ed il tedesco, secondo siasi precedentemente lasciata la scelta ai giovani di studiare o l'una o l'altra lingua, secondo l'interesse e la direzione dei commerci a cui intendono applicarsi: la ragioneria, la legislazione doganale, il diritto commerciale con nozioni di economia politica, la storia commerciale moderna, la geografia commerciale, la calligrafia.

Regio commissario delegato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio a presiedere l'esame fu il prof. Cognetti De Martiis della nostra Università, il quale, terminate le prove scritte ed orali, proclamava il seguente risultato:

Ottennero l'attestato di licenza nella R. Scuola commerciale i signori: Basile Federico, da Saluzzo — Brignardello Stefano, da Genova — Chevallard Giuseppe, da Torino — Leigheb Augusto, da Roma — Pelti Federico, da Sinda (India) — Stefani Alfredo, da Imola.

Il regio commissario chiudeva la sessione d'esame augurando alla Scuola un prospero avvenire, ai giovani licenziati che avevano mostrato chiaramente di voler entrare della vita con buon fondamento di studi e di seria applicazione a voler continuare a far bene, perchè il ricordo che essi avrebbero certamente serbato della Scuola, dell'Istituto internazionale e del paese dove avevano fatti i loro studi, portava ... questo consiglio e questa speranza.

L'egregio direttore comm. A. De Gresti ringraziò il commissario ed i professori insegnanti, i quali ebbero anche i complimenti dell'on. Brunialti, che, pregato, intervenne ad esaminare i risultati dell'esame e si felicitò dell'esito delle prove.

Sia conosciuta e giustamente apprezzata questa R. Scuola commerciale che ha sede nella nostra città, e quando il 20 ottobre si aprirà la sessione degli esami di ammissione, siano molti i nostri concittadini che accorrano ad approfittare di un vantaggio vicino e non costoso, che molte altre città sarebbero ... di poter offrire alla cittadinanza.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Sassari. — Scrivono da Sassari, 30 luglio:

Il Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele II nella seduta d'oggi ha deliberato all'unanimità di affidare al distinto scultore cav. Sartorio l'esecuzione della statua del Gran Re. La statua, in marmo bianco di Carrara, misurerà oltre tre metri di altezza. Il cav. Sartorio è obbligato di darla completamente ultimata entro due anni. Inoltre il Comitato ha nominato un vice-presidente in luogo del compianto conte di Sant'Elia, proseguendo per acclamazione il cav. Giovanni Pietrasanta.

Monumento al barone Giuseppe Manno. — Domenica il Sotto-comitato torinese tenne l'ottima seduta. Il segretario, letto il rendiconto dei fratelli Dumontel, verificato esatto conforme alle ricevute emesse, espose che alle oblazioni già pubblicate nella somma di lire ... 50 devono essere aggiunte queste altre:

Comm. avv. M. Voli, senatore, sindaco di Torino, L. 25 — Cav. avv. marchese Percuto di Cambiano, L. 20 — D. G. Carta, medico del reggimento Piemonte Reale, L. 5. Si ha così il totale generale di lire 1050 50.

I fratelli Dumontel spedirono in due vaglia all'arciprete Ballero, presidente del Comitato in Alghero, lire 1041 67; le lire 25 rimanenti gli saranno trasmesse insieme con le schede sottoscritte. Non vi è deduzione per spese, poichè il segretario rimunerò il rimborso di quelle da lui sostenute per il registro, conto corrente e la corrispondenza, e i cassieri per le marche da bollo.

Il presidente del Sottocomitato, presa la parola per ringraziare i colleghi della cortese loro collaborazione, rilevava che Torino, seconda patria del Manno, ed il Piemonte gareggiarono con le varie città e regioni d'Italia largheggiando nelle oblazioni: come il Manno è gloria della sua terra natale e dell'intiera nazione, così quel monumento che Alghero gli decretava è per la lodevole iniziativa sarda, ma nazionale veramente per il buon successo della sottoscrizione. Proposti quindi ringraziamenti per la Stampa torinese che favorì l'opera del Sottocomitato, approvati con applausi, dichiaratolo sciolto, levò la seduta.

Per elettori e candidati. — Si è pubblicata la seconda edizione del *Testo completo della legge elettorale politica* (24 settembre 1882, 5 maggio 1891, 28 giugno 1892) con la nuova tabella dei Collegi elettorali, le leggi sulle incompatibilità parlamentari, e con indice analitico-alfabetico; costa solo centesimi cinquanta.

È superfluo accennare all'utilità di questo volume, giacchè la dimostrata dal fatto che in pochi giorni tutta la prima edizione si è completamente esaurita.

Rivolgere le domande a L. Roux e Comp., Torino-Roma.

« L'acqua minerale e la stazione climatica d'altezza di Varzo-Veglia », del dottor Costantino Alvazzi-Delfrate (Torino, Libreria Rosenberg e Sellier, 1892). — Se per alcuni può dirsi una moda come un'altra l'andare ai monti o al mare nella calda stagione, per le persone sofferenti è invece una vera necessità. A quanti, insieme all'aure balsamiche e refrigeranti dei nostri monti, sentono il bisogno di unire la pura linfa o idrologica, la patria letteratura offre indicazioni a guida la abbondanza. Le valli ossolane soltanto (alto Novarese) rimasero finora quasi totalmente ignorate. Eppure, quante inarrivabili bellezze racchiudono, quante ricchezze di acque minerali, quanti splendidi panorami ci offrono! Davvero che se si conoscessero meglio i nostri monti, se conoscessimo un po' meglio noi stessi, non andremmo a cercare ipotetiche bellezze in altri paesi.

Il dott. Costantino Alvazzi, che nella nostra città onora coll'arte salutare l'Ossola nativa, nella recentissima pubblicazione sovvenzionata contribuisce non poco a farci conoscere quell'importante e pittoresca regione. Il suo libro non va sanzionato fra i tanti che hanno a scopo principale ... barnumesca richiamo interno a qualche particolare stabilimento; è invece un lavoro di merito intrinseco che della richiama sfugge fin l'ombra. In esso si vede il medico dotto, coscienzioso, che porge ai bisognosi di acque minerali i consigli suggeriti dalla scienza e dall'esperienza.

L'Alvazzi non fa una vera e propria guida ai monti, nè un arido trattato scientifico; ma pure prendendo a scopo principale il lato igienico e salutare, non trascura la parte dilettevole e *turistica*.

L'acqua minerale dell'alpe Veglia è situata nel Comune di Varzo (Ossola superiore) a metri 1911 sul livello del mare, epperciò Veglia è una delle più alte stazioni climatiche d'Europa. La felicissima sua ubicazione la mette al riparo dai venti, e il panorama che di lassù si gode è tra i più incantevoli.

Fino a Domodossola si va colla ferrovia; a Varzo poi si trovano buone cavalcature per chi non ha voglia di fare a piedi la salita.

Per norma di chi desiderasse recarvisi per la cura, l'acqua minerale di Varzo-Veglia contiene: Acido carbonico, arsenico, bicarbonato ferroso, solfato di magnesio, di potassio, di sodio, cloruro di sodio, ecc.

Prezzo del libro una lira.

CRONACA

Provvedimenti igienici. — Il prefetto ha diretto ai signori sindaci della provincia di Torino la seguente circolare:

« Dai numerosi rapporti dei signori ufficiali sanitari e da frequenti reclami di privati cittadini risulta constatata l'incuria di gran parte dei Comuni nel provvedere all'igiene dell'abitato.

« Richiamo vivamente l'attenzione di V. S. su tale importante ramo di pubblico servizio, giacchè in stagione propizia il sudiciume accumulato nei cortili e nelle vie, l'inquinamento pericoloso delle acque potabili, la mancanza e ... gienici alimenti formano un complesso di tristi condizioni favorevoli allo sviluppo o alla diffusione delle malattie infettive in generale e specialmente di quelle intestinali.

« In S. V. con regolare ordinanza, a norma degli articoli 1 e 59 della legge sanitaria e 133 della legge comunale e provinciale, disponga:

« 1° Allontanamento completo e pronto dall'abitato di tutti i depositi di concime o di altri rifiuti degli animali o dell'uomo, e di qualunque altra sostanza putrescibile;

« 2° Prubizione severa di rivercare sostanze inquinanti o di lavare biancheria lorda in canali che alimentano corsi d'acqua potabili, fontane, cisterne o pozzi;

« 3° Chiusura, fino a nuove disposizioni, di pozzi sospetti di inquinamento;

« 4° Vigilanza sulla salubrità del latte ed altri alimenti più in uso nel Comune;

« 5° Nettezza, sistemazione o chiusura delle latrine private o pubbliche.

« In S. V. abbia in grande cura la nettezza generale delle vie o piazze pubbliche, ed in tutto proceda d'accordo con i consigli speciali dell'ufficiale sanitario, al quale darà comunicazione della presente circolare.

« In S. V., mentre vorrà accusare ricevuta di questa circolare, vorrà anche trasmettermi copia delle ordinanze che sarà per emanare in proposito.

« Torino, luglio 1892.

« *Il prefetto:* WIMERCATI. »

I funerali di un professore emerito dell'Accademia Albertina. — L'altro giorno moriva quasi improvvisamente nella nostra città, fra il compianto dei parenti, degli amici e degli antichi discepoli, Francesco Sampietro, professore emerito, che insegnò per lunghi anni, con plauso, nella nostra Reale Accademia Albertina di Belle Arti. Ieri ha avuto luogo il funerale, il corteo mosso dal palazzo D'Oreste, in piazza Carlo Emanuele II, seguito da un numeroso stuolo di amici e di rappresentanze. Tenevano i cordoni del feretro vari pittori e professori dell'Accademia, fra i quali il Grosso e il Marchisio. Il prof. Sampietro aveva 77 anni. Al fratello e agli altri parenti le nostre vive condoglianze.

Il nostro Charbonnet a Genova. — Il nostro Charbonnet ha compiuto una brillante ascensione a Genova domenica scorsa.

Era la seconda esperimento del suo pallone *Stella*, della capacità di 1600 metri cubi, costruito dallo stesso coraggioso Charbonnet, il quale vi impiegò 140 metri di tessuto di seta fabbricato qui in Piemonte. Il pallone partì alle 3,15 pom. dalla ampia palestra della Società ginnastica Cristoforo Colombo. Recava nella navicella sei sconosciuti: il capitano Charbonnet, i signori Mongini di Milano, Camillo Rizio, Paolino Vassallo, Ernesto Rossi e Gustavino di Genova.

Liberato definitivamente, il pallone si diresse verso nord; dopo un'ora scomparve alla vista di Genova dietro il Forte Ratti, e venne osservato a Casella diretto verso il monte Antola, a 3000 metri d'altezza. Arrivato sopra Torriglia, accennava ad abbassarsi sensibilmente, ma in seguito a getto di zavorra si rialzò, dirigendosi verso Pinerolo. Finalmente alle sette e un quarto, dopo una varia e interessante traversata, i viaggiatori.... scesi scendevano a Casegli, a due chilometri da Borzonasca, e a due ore di strada da Chiavari.

Nella ascensione erano rimasti per mezz'ora ad una altezza superiore ai 5000 metri, toccando i 5800.

Ecco un altro fortunato viaggio nelle sfere celesti che il signor Charbonnet può aggiungere all'elenco dei tanti suoi.

Regio Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino. — Le iscrizioni agli esami di riparazione per la sessione autunnale sono aperte dal 21 al 31 agosto corrente; quelle per gli esami di ammissione dal 16 a tutto il 21 prossimo settembre, e si ricevono presso la segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Colonie marine cooperative. — Si avvertono i genitori dei fanciulli appartenenti alla colonia marina soggiornante in Alassio, che questa farà ritorno a Torino in sera di sabato, 6 corrente, ore 10, stazione di Porta Nuova.

Colleriate all'improvviso. — Verso le ore 10 di ieri sera, certo Bertinetti Angelo, d'anni 23, meccanico, abitante in via Balbis, N. 17, fu improvvisamente assalito (così dice lui) da uno sconosciuto sul corso Principe Odone, che gli diede una coltellata al ventre, producendogli una ferita assai grave, per la quale dovette essere ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Un asse sul capo. — Ieri sera, mentre alcuni decoratori stavano spostando un carro-castello in via Garibaldi, presso via Conte Verde, cadde dall'alto del carro stesso un'assicella, la quale andò a colpire di sbalzo alla testa uno dei decoratori a nome Lamperti Giovanni, d'anni 30, procurandogli una ferita che all'Ospedale di San Giovanni, dove fu accompagnato da una guardia municipale, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Arresti. — Nella giornata di ieri passarono a vita *quieta* nelle Carceri nuovo quattordici arrestati, fra cui una ragazza di 21 anni per furto in danno del proprio padrone, un giovanotto per minaccie a mano armata, e un individuo per corruzione di minorenni.

Vulgia del pubblico. — Riceviamo:

Pel bel costume. — Nei prati di Vanchiglia e lungo la Dora si trova sempre un grande numero di fanciulli che, *interamente nudi*, stanno bagnandosi senza darsi nessun pensiero di chi li può vedere. Non potrebbe l'Autorità provvedere a ciò, o vietando i bagni in quelle località pubbliche, oppure obbligando quei fanciulli a valersi anche nudi di costumi a ricoprire anche in piccola parte le loro nudità?

Memorandum. — Comunicano:

Società Reduci dalla Crimea. — Si avvertono i soci d'intervenire domenica prossima, 7 corrente, alle 5 pom., all'assemblea ordinaria per la lettura del resoconto del mese di luglio scorso per deliberare il pranzo sociale onde solennizzare la battaglia della Cernaia e per comunicazioni varie che interessano il Sodalizio.

Coloro che intendono di prender parte al pranzo del 16 corrente sono pregati di farsi inscrivere presso la sede della Società dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Asilo infantile della barriera di Lanzo. — Domenica 7 corrente mese, alle ore 2 pom., avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti per la relazione e resoconto annuale e per la nomina della nuova Direzione in surrogazione di quella scadente d'ufficio per compiuto triennio.

L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Il presente serve d'avviso a coloro che per sbaglio non fosse pervenuto l'invito personale.

Associazione generale fra gli impiegati civili. — Si annunzia ai signori soci che il Consiglio dei rappresentanti ha proceduto alle seguenti elezioni: Vice-presidente eletto il signor Avogadro di Vigliano cav. Ferdinando; membri del Comitato direttivo eletti i signori: Acutis Evaristo, Amei Paolo Cesare, Pirattoni Pio; revisori dei conti eletti i signori Chiaffrino Gio. Batt., Corbelli prof. Edgardo, Michela cav. Giovanni.

STATO CIVILE. — Torino, 2 agosto 1892.

NASCITE: 19. (dei quali 12 femmine 7.

MATRIMONI: Torrero dottor Dalfino con Zappata Luigia.

MORTI: Politanesi Angela, d'anni 18, di Mortara. Ghigliardi Anna a. Monetta, id. 53 di Torino, agiata. Frassoni Evang., id. 72, di Gregnano, casalingano. Manen cav. Andrea, id. 71, di Vercelli, pensionato. Jachia Davide Isacco, id. 63, di Torino, impiegato. Zanino Vittoria Rosa, id. 29, di Torino, lavandaia. Lasagna Gio. Batt., id. 27, di Trino Vercellese, orefice. Bordino Cat. n. Giacera, id. 46, di Netro, contadina. Libbe Ferdinando, id. 41, di San Giorgio Piacentino. 15 8 minori d'anni 7.

Tasso semplicemente 17, di cui a domicilio 16, degli ospedali 1. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Mercoledì, 3 agosto.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Scalvini) — *Il mulinaro di San Maio*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Della Guardia) — *La lumenaire*, comm. — *L'amico*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di ginnastica. Miss Jarome, equilibrista americana. Musicali, Farinelli, Belmonte e Teodori, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

Il direttore delle carceri nuove di Roma.
Il partito cattolico conciliativo.
Un aneddoto di cronaca scandalosa.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

3, ore 9,15 ant.

Il direttore delle carceri nuove di Roma, signor Principe, venne trasferito a Lucca in conseguenza dei noti incidenti Ciprìani, essendosi accertato che non erano osservati i regolamenti nella sorveglianza dei detenuti, coll'aiuto Ciprìani poteva corrispondere clandestinamente con i compagni fuori del carcere. Però l'inchiesta dimostrò pure inesistenti le voci di maltrattamenti inflitti a Ciprìani quando si operò la perquisizione ordinata dal regolamento.

— Secondo il *Fanfulla*, il partito cattolico conciliativo pubblicherà quanto prima in Roma un giornale intitolato *La Gazzetta Romana*, allo scopo di partecipare al movimento politico-parlamentare. Il giornale sarebbe di grande formato, con valorosi collaboratori.

— Entro il mese si aprirà la nuova linea Sulmona-Isernia.

— La cronaca reca un curioso aneddoto. Una nota signora, moglie ad alto impiegato, fuggiva abbandonando il marito e quattro bambini. Avanti di fuggire la signora vendette tutto il mobilio della casa, lasciando al marito soltanto i letti. La Questura finora l'ha ricercata invano.

La nomina di Lanza ad ambasciatore.

Enco ci scrive da Genova:

« La notizia di tale onorifica nomina conferita al comandante di questa divisione, mentre fu intesa con ... soddisfazione da quanti ebbero campo d'esperimentare la coltura e la squisita cortesia dell'egregio generale nella sua breve permanenza fra noi, ha però addolorato tutti, poichè egli sappa accomiatarsi qui le generali simpatie. A Berlino si recherà coi primi di settembre e avrà tempo ad accompagnare l'imperatore alle grandi manovre. »

I Duchi di Genova a Trieste.

Trieste, 1° agosto.

(X.) — Sono arrivati nel più stretto incognito, sotto il nome di conte e contessa Ricardi, il principe Tommaso duca di Genova e la duchessa Isabella, sua gentile consorte. Sono accompagnati dal conte De Balby e dal conte Della Veneria. I Duchi di Genova arrivarono da Venezia oggi alle 2 1/2 del pomeriggio col piroscafo germanico *Friese*, che fa i viaggi di giorno, in 6 ore, da Venezia a Trieste e viceversa. I Duchi di Genova scesero all'*Hôtel della Villa*, e fecero nel pomeriggio un'escursione a Miramar. Si tratterranno anche domani.

La caravella *Santa Maria* dinanzi al convento La Rabida.
Una Messa fallita.

HUELVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — La caravella *Santa Maria* è arrivata a gonfie vele dinanzi al convento La Rabida, dove nel 1486 Colombo chiese capitalità, e quivi si è ancorata. Il ministro della marina è sbarcato col seguito recandosi a Palos per la via di terra.

— Il ministro della marina e gli invitati attesero un'ora e mezzo il prete pella cerimonia religiosa a Palos, e si è finito di rimandare stante l'assenza del prete. Si è aperta un'inchiesta. Il ministro della marina dice che fu invitato il curato alla funzione religiosa.

Il principe di Bulgaria a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il principe di Bulgaria è arrivato.

Regate inglesi.

COWES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Alle regate odierne il *yacht* dell'imperatore Guglielmo giunse secondo nella corsa di Queenscup.

Per il commercio della segala.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — La *Kölnische Zeitung* assicura da fonte sicura che il Governo russo, in vista della imminente scadenza della proibizione della esportazione della segala, risolvette di intavolare le trattative col Governo tedesco onde escludere l'aumento del dazio sulla importazione dei cereali russi. Il Governo tedesco aderirebbe alla richiesta soltanto nel caso di concessioni reciproche.

Il colera in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Secondo notizie ufficiali il colera nel territorio del Volga decresce, ma aumenta nel territorio del Don, compreso Rostow, ove il 31 luglio constatarvisi 1055 casi e 447 decessi.

Anche a Mosca e Ejasan furonvi alcuni casi di colera. Progettasi l'invio di un plenipotenziario nel territorio dell'Oka colle stesse prerogative di quello nel territorio del Volga.

Notizie sanitarie

I danni della grandine.

Disaltino ci scrive da Cuneo, in data 2 agosto:

« È pervenuta notizia che a Roccaforte-Mondovì si è sviluppata una malattia epidemica, il cui carattere essenziale sarebbe la dissenteria. Sopra 23 casi verificatisi, vi sarebbero sette morti. Il nostro egregio ufficiale sanitario provinciale dott. Ambrosi, sollecitamente inviato dal prefetto, assicura trattarsi di colera, come da taluni si volle supporre. L'Autorità ha preso intanto gli opportuni provvedimenti nell'intanto di circoscrivere la diffusione del male.

« A Cuneo la salute pubblica è eccellente

* * *

« L'uragano di domenica sera ha recato gravi danni anche in alcuni punti di questo territorio. La grandine distrusse buona parte dei raccolti del grano turco e dell'uva; il vento abbattè moltissime piante. »

BORSA UFFICIALE.
3 agosto

Rendita corso medio d'ufficio **94 55.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 95 — 104 05	— — — —
	103 95 — 104 05	— — — —
Svizzera	103 75 — 103 85	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 03 — 25 05	—
Id. lungo	— — — — 25 03 — 25 05	—
Germania + 3	— — — — trove 127 — 127 1/4	
	lungo 127 — 127 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 agosto. — Borsa eccellente, però alquanto meno sostenuta in chiusura per un ingente di vendite che si devono attribuire a realizzi.

Questi, se impedirono la marcia trionfale a cui ci hanno abituati i successi, giovano però a renderli più effettuabili e più duraturi, per cui non dobbiamo lagnarci se talvolta intralciano la rapidità dei movimenti.

Nemico costante, sempre in piena attività e forte, il cambio impera a **104.**

Rendita nom. **94 55.**

Rendita fine corr. 94 75 1/2, 94 75.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	648 50	649 50	Torino	455	—	454	—
Ferr. Med.	518	— —	Cred. Ital.	200	50	199	—
Ferr. Sic.	610	— —	B. S. (A.)	81		—	—
Mobil.	578	— 576	—	Tiberine	30	—	—
	574	—		F.S.-Paolo	506	—	—

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(ore 4 sera)* agosto — 1 — 2

Rendita 3 0/0 — pel corrente	Fr.	92 —	91 90
» — per settembre	»	fd —	92 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	92 20	92 20
» — per 4 mesi da nov.	»	92 05	92 00
Mercato calmo.			
Zucchero raffinato 88 disp.	Fr.	76 50	76 50
» raffinato fd.	»	100 50	100 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	76 87	76 75
» i mesi da ottobre	»	76 87	76 75
Mercato pesante.			
HAVRE *(ore 4 sera)* agosto		1	2
Cotoni — Vendita	Balle	N. 2,800	6,0
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendita	Sacchi	N. 11,000	10,000
Mercato sostenuto.			
AMSTERDAM *(ore 4 sera)* agosto		1	2
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 7/8	13 3/4
» per i mesi ultimi	»	13 —	13 3/4
Mercato sostenuto.			
BREMA *(ore 4 sera)* agosto		1	2
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Mrk	5 55	5 25
MAGDEBURGO *(ore 4 sera)* agosto		1	2
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» Giugno ed 88 disp. Nov.		12 35	12 32
MARSIGLIA *(ore 4 sera)* agosto		1	2
Frumento — Importazioni	Quint.	25,018	1,020
» — Vendite	»	3,000	2,250
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			

Mercato di NEW-YORK.

	1	2
Cambio su Londra	4 87	4 87
» su Parigi	5 20 1/2	5 17 1/2
Petrolio standard White	0 6	0
» » a Filadelfia	6 1/4	6 3/4
Cotone Middling	7 1/2	7 1/16
» » a New-Orleans	7 3/16	7 3/16
Entrate cotoni in giornata, balle N.	1,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	3,000	— —
» pel Continente	1,000	— —
Frumento rosso	0 81	0 81 1/4
Grano turco	0 50	0 50
Farina extra	3 10	3 10
Noli cereali per Liverpool	2 3/4	2 3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» — Rio fair	17 1/2	17 1/8
» — » N. 7 corr.	12 65	12 50
Zucchero Mocabado N. 12	5 1/4	5 1/4

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Abramo Miglian e congiunti di Torino e la famiglia **Sacerdote** d'Asti ringraziano di tutto cuore tutte le gentili persone che dimostrarono di partecipare al loro vivo cordoglio, e specialmente quelle che presero parte al trasporto funebre in Asti della loro cara estinta

Adele Miglian *nata* **Sacerdote.**

In pari tempo chiedono scusa a quanti amici e conoscenti non avessero in tale fausta emergenza ricevuto il triste annuncio.

Torino, 3 agosto 1892. 3113

La Nocera per l'oc. carb. elimina i carbonati.

ALBERGHI RACCOMANDATI

AOSTA — Hôtel Royal *VICTORIA*
Rimpetto alla Stazione. — Prezzi moderati
Camere da 2 a 4 lire — Restaurant.
3003

ISTITUTO RICALDONE
Liceo-Ginnasio non Convitto. — *Via Arsenale*, 31. — Preparazione agli esami di riparazione.
9031

Istituto Convitto FORNARIS-MAROCCO
Anno XXXVI — **Torino, via Saluzzo, 20.**
Liceo-Ginnasio Istituto e Scuola Tecnica.
Aperto nelle vacanze per le riparazioni. 3139

Pagamento gratis
Cedesi Obbligazioni Ferroviarie ottobre 1892 e **Rendita 1° gennaio** 1893 presso il Banco Cambio **Giuseppe Lattes**, *via Roma*, 48. 3133

GRATIS Pagamento Coupons
1° ottobre 1892 e 1° gennaio 1893. - Cambio **CESARE COLOMBO, via XX Sett., 67, angolo via Barbaroux.** 2898

Non è più un'illusione!
100 numeri (100 lire) è garantito (lo provano tutti i numerosi vincitori) che impiegato nella
LOTTERIA NAZIONALE
con prossima irrevocabile estrazione al
31 agosto 1892
vincono un premio, e oltre a tanti altri che dal minimo di Lire 100 salgono sino a 200,000 e 400,000 Lire.
I biglietti sono in vendita presso la Ditta
Fratelli Casareto di Francesco
via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. 3117

PAVIMENTI IN OPERA
alla **Marsigliese**, in legno ed in cemento.
Geom. G. Lancina e C., 2, via Po, Torino.

Società Generale
di Credito Mobiliare Italiano.
Società Anonima.
ROMA, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, TORINO.
Capitale nominale L. 80,000,000. Versato L. 40,000,000

La Sede di **Torino**, via dell'Ospedale, N. 23 apre **Conti Correnti di Deposito** alle seguenti condizioni:
1ª Categoria. **Depositi liberi** a 0/0 annuo con disponibilità di L. 5,000 a vista, per giorno
» 12,000 mediante preavviso di 3 giorni
» 21,000 » » 5 giorni ecc.
2ª Categoria. **Depositi liberi** a 1 1/2 0/0 annuo con disponibilità di L. 100 al giorno.
3ª Categoria. **Depositi** a termine fisso.
Interesse annuo 1 0/0 per 3 mesi o più.
Riceve **Titoli in custodia**, con valore dichiarato contro commissione, a convenirsi e fa **Servizio** di **Cassette** chiuse contro pagamento di annue L. 50 per il formato maggiore e L. 25 per il formato minore. — Compra e vende **Divise Estere**, le **Casse Effetti**, Coloniè, ecc. Fa **Riporti** e **Anticipazioni** contro Depositi in garanzia. Rilascia **Credite fiali**, eseguisce **Ordini di Borsa** ecc. Rappresentata per la *Provincia di Torino* la Compagnia di Assicurazioni **

AGOSTO: giorni 31 — *Fine della luna* all'1 corrente ore — 3 L. P. — 10 U. Q. — 24 L. N. 26 P. Q.
Lunedì 1 — 213° giorno dell'anno — Sole nasce 5.7, tr. 7.42 — *Santo Lidio martire.*
Giovedì 4 — 217° giorno dell'anno — Sole nasce 5.03, tr. 7.1[illegible] — *San Domenico di Guzman.*

Osservatorio di Torino. — 2 agosto
Temperatura ottenuta mediante apparecchio a massima +19,6 — minima +9,4
Min. della notte del 3 = 20,4. Acqua caduta mm. 0.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Pellegro Giuseppe venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Passero Angela venne chiusa la verifica dei crediti.
Biella. — L'adunanza dei creditori di Minola Ignazio, andata deserta, fu tenuta per comparire un concordato stragiudiziale. Il rettifica quindi un precedente di fallimento, come erroneamente venne pubblicato.

Camera di Commercio — Listino ufficiale n. 2.

Rend. it. 5 0/0 antic.	100 —	Rend. it. [illegible]	97 3/8
» 4 1/2 0/0	98 75	Rend. austriaco	91 —
» 4 0/0	86 25	Rend. ungherese	87 —
Rend. Italia 5 0/0	94 85	Banca Ottomana	505 —
Cambi Londra vista	25 10	Argento fino	340 50
Consolid. inglesi	95 13/16	Credito fondiario	1.70 —
Obbl. Lombarde	308 —	Fusa	15.11 —
Cambio sull'Italia	1/2	Banca	23 75
Turco nuovo	20 7/8	Fondi turchi	89 3/4
Banca di Parigi	695 —	Ferr. Meridionali	327 —
Tunisino	381 —	Russo nuovo	58 3/4
Egiziano	401 1/4	Portoghesi	28 3/4
Banca di Francia	4190 —		

Corso di Genova 2 agosto

Rend. it. cons.	97 3/8	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » fine	97 50	Banco di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1046 —	Banca generale	— —
» Credito Mobil.	583 —	Società Veneta	— —
Az. Ferr. Mediterr.	518 —	Nav. Gen. Italiana	420 —
» Ferr. Merid.	317 —	Cambio Lig. L.	103 —
		Sovrane in oro	— —

Corso di Buenos Ayres 29 luglio.
Oro, l'oro 321 carta per 103 pezzi dro.

Berlino, 2		Cons. Prus. 4 0/0	107 25
Mobiliare	367 20	It. 5 1/2 0/0	100 81
Austriache	351 40	Turco nuovo	20 30
Lombarde	80 —	Ferr. Orient. Russo	63 70
Cambio su Londra	20 35	Lotto	205 70
Rendita Italiana	89 9	Mediterraneo	100 20
It. Lon.	91 30	Meridionali	— —

Londra 2 (Chiusura).

Consolid. Inglesi	96 15/16	Egiziano 1885	97 1/2
Rendita Italiana	89 7/16	Versamenti settimana Banca d'Inghilt.	
Argento fino	39 1/16		273.000
Spagnuolo	66 5/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra Lsterl.	—,—
Turco nuovo	20 7/16		

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
2 agosto 1892.
Mercato nullo — *Grani e Granoni* calmi — *Avene* fermi.
Grani di Piemonte da L. 23 50 a 24 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 75 a 24 75 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 00 — Granoni da 17 00 a 19 00 — Avene da 18 00 a 18 50 — Segale da 17 25 a 17 75 — Riso mercantile da 34 00 a 34 50 — Riso Loretto da 37 25 a 38 25 — Farina, marca *B* da 31 50 a 32 50 — Semole dure da pasta da 36 00 a 37 00.
Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Camera di commercio e delle arti di Torino. 2 agosto.

Frumento	colli	3	K.	237 [illegible]
Trama	colli	—	K.	— —
[illegible]	colli	1	K.	103 85
Articoli diversi	colli	—	K.	— —
	Totale colli	4	K.	401 02

Colli entrati nei magazzini fino a tutt'oggi N. 34 — K. 2900 02

Il Segretario-Cassiere A. Bertolla.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Per ritiro dal commercio **cedesi** in buone condizioni **fabbrica e negozio di mobili** in ferro e legno, con esposizione. Rivolgersi a Robotto D., piazza Statuto, n. 10, Torino. C 3378

Da affittare
presso la stazione di Porta Susa: **Locale** di mq. 251 con annesso cortile di mq. 600 circa.
Da vendere ovvero **affittare** coi di lui locali: **Motore a gas** della forza di 10 cavalli e **macchine** ad uso laboratorio da falegname. — Rivolgersi all'ingegnere Ferrero, via Germania, 11. C 3309

Via Carlo Alberto, 35:
Al presente: Alloggio signorile di 18 camere e corridoio al terzo piano, altoforno e due cantine, acqua potabile. C 2231

Da vendere
Casa civile di proprietà netta L. 14,000, in bellissima posizione, sul corso San Maurizio. — Rivolgersi al sig. Achille Tumino, via Garibaldi, n. 46. C 3282

DA VENDERE
presso **Rivarolo Canavese** ampio civile alloggio al terreno ed al primo piano superiore, cortile, giardino cintato, campo e prato denominato « Orgaja Grossa, bel posizione. — Rivolgersi in luogo o da l'incaricato, od in Torino dal not. CONVERSO, piazza Castello, n. 18. 3320

Da permutare
Bellissima **villa** di reddito, con piccola **casa** a Torino. — Rivolgersi dal rag. L. Pranzini, via Bellezia, n. 10. C 3317

VOLETE LA SALUTE??

H 76

CEROTTO INFALLIBILE pei **CALLI**
LIRE 1 IL RUTOLO.
Farmacia BIGNANO 10 via Roma, 17, Torino.

LOTTO. Vincite certe, affari serii, 5 terni infallibili del *Circolo Magnetico Matematico* di New York. Spedisce gratis e franco compenso postale istruzioni mandato solo indirizzo a N. Lamonaca, Strada Stella, 89, **Napoli.** C 3304 N

TORINO - ROMA - L. ROUX e C. - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

Indispensabile Prontuario elettorale
TESTO COMPLETO
DELLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA
IN CUI SONO COORDINATE
tutte le disposizioni vigenti delle varie leggi elettorali
(24 settembre 1882 - 5 maggio 1891 - 28 giugno 1883)
E SI CONTENGONO
la Tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, le Leggi sulle incompatibilità parlamentari
E UN OPPORTUNO
INDICE ANALITICO-ALFABETICO.
Volume di **150** pagine circa — *Cinquanta centesimi.*

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO PER LE LORO QUALITA' RINFRESCANTI
LA GRANATINA -- LA SODA-CHAMPAGNE
E L'ESTRATTO DI THE
deliziose bibite all'acqua ed al Seltz — Specialità della Ditta
FRATELLI BRANCA di MILANO
PREZZO D'OGNI BOTTIGLIA L. 3,50
Indicatissimo per i groogs: Il VIEUX COGNAC superfine marca CROIX-ROUGE
DELLA STESSA DITTA H 2905 M

Urge **Agente** con L. 180 mese e utili. — Scrivere a G. MIRABELLI, Tortona. C 2291

Astro gentile.
Nelle febbrili ansie del mio cuore non ha pace, lo sogno. Sogno [illegible] bel capo sul petto mio; [illegible] le ca dido tuo braccio stringe [illegible] sul seno, e mesta sussurri [illegible], tremuli ed ardenti, l'amore [illegible]. E sogno, oppure mi ardo, mi abbracio — sento. Pace non [illegible] il labbro sulle che, ri amare, bra[illegible] bramo e spero. 3215

Pensiero.
Non stupirti di nulla, è impossibile, comprendersi. Tranquillo sempre sono, [illegible] più se è possibile. Qualche avrei bisogno [illegible] Scrivi. Magonza.
C 3314

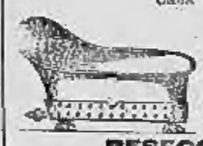
Tu [illegible] già proclamato bandi, tornerai potrebbe avere tutti meco. Come miglior buono solo pensando [illegible] Scrivimi più che puoi, [illegible] unica mia gioia. — Sempre [illegible]. E i lavori? A o b. 3221 M.

BOSCOLUNGO - Abetone
HOTEL SERRABASSA
1400 metri sul mare — 4 ore di carrozza da Pracchia (Stazione sulla linea Pistoia-Bologna).
Quest'Albergo di primo ordine, montato con tutto il conforto moderno, è nella località più elevata, più ridente e più salubre dell'Abetone, con ornato da bellissime foreste di Abeti e Lariei. Servizio medico nell'Albergo — Posta — Telegrafo — Carrozze — **Telegrafare per la carrozza.**
H 2888 F G. BENINI, *proprietario.*

BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI SALSOMAGGIORE
(Dodici medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889.
Linea PIACENZA-PARMA.
Efficacissimi nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; sono raccomandate nelle malattie degli organi respiratori. H 2263 M
Deposito in TORINO presso i F.lli Paissa, *piazza S. Carlo, 2.*
TABIANO - [illegible] Stabilimento Balneario di Acque minerali le più ricche in acido solfidrico 75 0/000 di Grande Albergo.

VOGHERA
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Acque Salso-Jodo-bromiche di SALICE
Aperto dal Maggio a Settembre.
Medico: Cav. Coll. NASCIMBENE H 2900 M
Medico consulente: Cav. Prof. Dott. OSIRIO.

PER BAGNI
Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata
CASA FONDATA NEL 1878.



Fabbricazione speciale di Bagni e Scaldini di ogni forma e sistema con riscaldamento a gas e carbone per città e campagna. — Riscaldatori per biancheria, docce di diverse qualità, apparecchi a ricambio automatico. — *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misura.* — Prezzi eccezionali. Lavoro perfetto. — *Non si teme concorrenza.*
RESEGOTTI LORENZO 2881
Via Ponte Mosca, 31, casa propria - e via Garibaldi, 39 — TORINO.

PREMIATA FABBRICA
DI
MATERIALI IN CEMENTO
La prima fondata in Italia.
Pavimenti di svariati disegni e speciali per terrazze — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — Tubi — Apparecchi completi per cessi inodori — Balaustre — Tegole piane ed ondulate per coperture, ecc.
Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cemenli di prima qualità e colori inalterabili.
Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 20 anni. 1025 60
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, n. 16 bis — (Porta Susa).

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p. t., Torino *vicino piazza S. Carlo*
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fatto un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, le intendo liquidare a prezzi ridottissimi. 2197

Per Clisteri ed Injezioni.
Irrigatore **Egnisir,** *Chiampanis Rota,* in gomma inglese e doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signore. — *Enteroclismi, annaffi vaginali,* molta varietà d'irrigatori, siringhe e stringhe. — Presso l'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 6-201

È USCITO
L'ANNUARIO D'ITALIA 1892
CALENDARIO GENERALE DEL REGNO
Pubblicazione ufficiale — già edito a cura del Ministero dell'Interno
Per l'acquisto indirizzarsi all'Ufficio Internazionale di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO
Via Santa Teresa, 13, piano primo.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO.
Scuole Elementari, Regio Ginnasio e Regie Scuole tecniche.
Dal 1° settembre preparazione agli esami.
Cav. D. SIOTTA, *Rettore.*
H 3387

Cercasi Rappresentanza in Vini.
Ditta importante in **vini** all'ingrosso, ben accreditata, che è in grado di condizioni di speculare a buona clientela contro provvigione, od eventualmente a condizione, non solamente vagoni interi ma anche grandi e piccole quantità, si offre per l'esclusiva rappresentanza di importanti produttori di vini, di preferenza canellesi. Essa fa viaggiare regolarmente, oltre tutti i regni annessi sotto l'impero d'Austria, anche la Germania, e potrebbe vi estese relazioni. Cauzione a disposizione.
Offerte col titolo « Weinvertretung » spedizione i sigg. Haasenstein e Vogler (Otto Muss), Vienna, I. H 2111

AVVISO.
Gli Editori dei giornali e pubblicazioni periodiche sottoindicati hanno fatto colla Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
dei contratti in forza dei quali non accettano inserzioni per le loro pubblicazioni che per l'intermezzo della suddetta Casa:

Gazzetta Piemontese	**Torino**
Gazzetta del Popolo *della Domenica*	»
Indicatore Ufficiale (Orario delle Strade Ferrate del Regno) POZZO	»
Guida di Torino (Marzorati)	»
Annuario Generale d'Italia	**Genova**
Il Secolo	**Milano**
Il Commercio	»
Mondo Umoristico	»
Corriere di Parma	**Parma**
Italia Agricola	**Piacenza**
Giornale d'Agricoltura *della Domenica*	»
La Tribuna	**Roma**
Fanfulla	»
Il Fieramosca	**Firenze**
La Nazione	»
La Vedetta	»
Corriere di Napoli	**Napoli**
L'Adriatico	**Venezia**
La Gazzetta di Venezia	»
La Venezia	»

Per le inserzioni dirigersi **esclusivamente** alla Casa
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO
via Santa Teresa, 13, piano primo
e alle Succursali in **Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia,** e nelle principali Città del mondo.

AVVISO AGLI SPOSI. Mobili d'appartamento da vendersi esclusivamente vantaggiosi. — Camera da letto completa in noce e ebano, sala con relativi cortinaggi, camera da pranzo, sedie, sofà, armadi di noce, specchi, quadri, ecc. 2811
Via Maria Vittoria, 27, e via San Francesco da Paola, 13 bis.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — Assortimento di **cinture ventrali, calze elastiche,** ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2226

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori FRATELLI PAISSA TORINO. H 2263 B

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao
Specialità **Pasticceria** di lunghissima conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine L. 1 40 - da 4 dozz. L. 2 - da 8 dozz. L. 3 50. — Latta da kg. 5 netto, raccomandate ai grossisti, alberghi, villeggianti, istituti, ecc. —
Contro invio di L. 4 80 in cartolina vaglia si spedisconofranco di porto ed imballo nel Regno, **due cassette,** una **KRUMIRI** ed una **ASSABESI,** da 4 dozzine cadauna.
Premiata Confetteria PIETRO GABUTTI Via Po, 48 TORINO. 3030

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene in parte attiva gr. 0 30 di stricnina di Noce Vomica e gr. 1 50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30
Prezzo L. 2 — la bottiglia.
» L. 1.80 la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo rimborso di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - S, Via Martelli, 5 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 5 — Gennaro Pegna e Figli. — Bertani e Bassi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Cantelli, Ottino e C. — Marcando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
H 1410 F

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (35)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

CAPITOLO XV.

Alle nove di sera la signora di Terris era nel suo abbigliatoio, dove si accingeva pel ballo. Aveva pranzato sola con Serafino, perchè suo marito assisteva al banchetto del Comizio. Era di buonumore la bella signora di Terris, e durante il pranzo aveva rivolto qualche parola gentile al sostituto del notaio, a cui non parlava mai, detestandolo cordialmente dopo una scena avvenuta fin dal primo anno del suo matrimonio.

In quell'epoca Alice occupava con suo marito una camera le cui finestre guardavano in giardino. Una di quelle finestre era tutta incorniciata dai rami fitti di una pianta rampicante le cui grandi clocche bianche, appena sbocciate, scomparivano come per incanto in una notte, in un'ora, senza che si sapesse dove, nè come. Irritata di quella devastazione, di cui non poteva, nonostante tutta la sua sorveglianza, sorprendere il segreto, ella ordinò al giardiniere di sradicare la pianta. Mentre il giardiniere eseguiva l'ordine, era giunto Serafino, con pronto e brusco movimento aveva tolta la zappa dalle mani di lui, l'aveva gettata a terra, poi, raccogliendo la terra sparsa colle mani, l'aveva rimpannucchiata sulle radici scoperte. La signora di Terris era andata sulle furie e aveva tentato di strappare l'arbusto che Serafino difendeva. Andrea accorse. Sgomento, guardava la scena, non comprendendo nulla. Finalmente domandò:

— Era dunque lui che tagliava i tuoi fiori?
Ella non ci pensava. Ad un tratto esclamò:
— Eh! certamente che deve essere lui! Il ladro s'è denunciato da sè.... Ah! ecco perchè il signore vuole conservare la pianta! È lui, in verità! Ma dunque, signor Serafino, una poetica ildanzata a cui offre le rose bianche?
— Che diamine può fare il quelle rose? — domandò il signor di Terris al suo sostituto ridendo.
— Le porta... leggi — rispose Serafino guardando fisso il suo principale, che non rideva più.
Il sostituto riprese:
— E se m'impedissero di conservare queste piante, me ne andrò.
— Eh! Che cosa vuol dire? — domandò Alice stupefatta guardando il marito. — Che cosa significa?....
— Nulla, nulla — rispose il signor di Terris molto turbato. — Ti spiegherò poi.... è una divozione.... cioè una superstizione..... Vieni, la sciabola.... è una cosa senza importanza.
Trascorsa una mezz'ora circa, una sfera di spiriti che si stabilivano in luoghi da loro scelti e che non si possono distrarre senza esporsi ad una infinità d'inconvenienti.
Serafino era *medium*.... Andrea fabbricò su quel tema dei racconti terribili, che spaventarono orribilmente la giovane donna e la fecero rinunciare al suo progetto di distruzione, ma non al suo rancore contro Serafino. Questi dovette inoltre, a quell'avventura, la specie di terrore che ispirò in seguito a tutti, meno per la difficoltà della sua persona, che per la stranezza del suo procedere. Si ricordarono molti casi inesplicabili quando Alice raccontò d'aver visto gli spiriti, e che il attirava perchè in casa sua. Gli altri avevano veduto Serafino errare di notte, attorno alle mura del Cimitero; faceva grandi gesti e pareva chiamare a sè le anime dei morti; altri lo avevano trovato nella campagna, molto lontano, camminando con passo rapido e sovrannaturale, come se avesse avuto le ali ai piedi. Ma il più strano era che se si entrava allo studio in quel momento, si trovava il sostituto al suo scrittoio. Altri ancora aggiungevano alle loro osservazioni delle supposizioni che dottori energicamente per fatti, e si venne in seguito ineschiamente a considerare Serafino come un essere misterioso, vivente all'infuori della legge comune, mercè una potenza occulta di cui era dotato. Il vecchio parroco di Saint-Price protestò energicamente contro tutte quelle invenzioni. Non dividera le prevenzioni contro Serafino, egli che conosceva e conservava il segreto di molti dolori. Aveva, al contrario, per lui una stima particolare. Ma quel virtuoso sacerdote non esisteva più; se n'era ito, una bella sera d'autunno, dormire l'eterno sonno. Si diceva che una cattiva morte giustificata d'Amerlet aveva affrettato la sua morte. Il suo amico Simone era morto pazzo.
Serafino dopo pranzo era rientrato allo studio. Ritornando dal banchetto, il signor di Terris trovò il salone vuoto. Si sfogò su una poltrona e attese.
Il bell'Andrea di tredici anni addietro non aveva esagerato, della sua bellezza d'allora, che una vaga parvenza. I suoi lineamenti regolari si erano ingrossati, deformati negli anni; la sua carnagione si era ingiallita; aveva, adesso, la fronte solcata di rughe. La malinconia che, nella sua gioventù, lo rendeva attraente e poetico, si era voltata in ipocondria sotto l'impero di un tormento segreto: la gelosia. E quella gelosia cresceva d'anno in anno, come più egli invecchiava, come più egli diventava brutto, mentre sua moglie rimaneva ammirevolmente bella e giovane.
Ella lo aveva sposato per prendere un marito, perchè le voleva uno, ma assolutamente simpatia l'aviva in lui. Perchè l'odio in privato venire quando appresa, indignata e desolata, che il suo matrimonio aveva costata la vita a Marino. Nelle loro cortesi latine, allorchè egli le rimproverava amaramente la sua condotta leggera, che toccava qualche volta lo scandalo, ella gli rispondeva, guardandolo negli occhi:
— Lasciami tranquilla; sono giovane, e la gioventù mi piace. Dovevi sposare Marina.
Egli gridava:
— Ingrata! Ingrata!.... E per te che l'ho abbandonata!
E Alice replicava duramente:
— No, è per te.
Poi ripigliava con franchezza:
— Non sono ingrata; vorrei amarti, ma non posso. D'altronde non amo nessuno; mi annoio e tento distrarmi; lasciami in pace.
Egli la prendeva fra le braccia e la copriva di carezze, e tale era la passione che quella donna gli ispirava, che trovava ancora gioia violenta nel freddo abbandono che ella faceva di sè. Non soltanto la malvagia cogli arbori, coi fiori gelosi che mantenevano in lui le freddezze di lei, ma aveva per lei quella debolezza indulgente che si prova pei figli che vi sono costati cari e che si teme di perdere. La sua incessante inquietudine la perseguitava e la irritava. Da ciò delle scene e qualche nuova separata d'Alice che la mettevano sul punto di perderai di reputazione. Per miracolo ella rimase in piedi; ma la vita d'Andrea, divisa fra le sensazioni vive del suo amore soddisfatto e le torture della sua gelosia, s'esauriva come se egli avesse vissuto di una doppia vita, e la sua persona, attestando quella rapidità d'esistenza, invecchiava prima del tempo. Anche il suo amore si risentiva di quelle lotte, e soltanto i contraccolpi delle sue gioie e dei suoi timori, passando così volta a volta dalla febbre della passione al trasporti della collera e della rabbia, egli diventava strano, capriccioso, bizzarro.
I più tratti dei suoi giorni erano precisamente quelli della festa del Comizio. Lo assalitata del sottoprefetto lo turbavano meno ancora di quel ballo, dove Alice andava a mostrarsi, superba, affascinante. Quelle mille cure che la donna sa prendere per parer più bella, quegli sguardi insinuanti coi quali si contempla dalla testa ai piedi, quel particolari della più minuta civetteria che svelano la voglia smoderata di piacere e di suscitare ardenti desiderii, gli cagionavano un dolore, una collera che egli non poteva nascondere. Perciò non osava entrare da sua moglie mentre ella stava acconciandosi. Rose dalla gelosia, dal furore, egli ascoltava, dalla porta semi-aperta, tutti quei mille rumori che venivano dal camerino di *toilette*, uniti alle risa irritanti di Alice.
S'alzò e si mise a passeggiare in su e in giù pel salone; il suo passo pesante risuonava sul piancito di legno. Sua moglie lo intese.
— Sei pronto? — gli domandò dall'altra camera.
— Andiamo subito.
Egli aveva dimenticato di mutarsi pel ballo. Corse, attraversando, per entrare nella sua camera, la camera illuminata, calda, profumata, dove Alice, già vestita, lo aspettava. Ella era sola, in piedi, e sollevando il suo abito di velluto nero, presentava il piede alla fiamma del caminetto.
Andrea si fermò e disse:
— Hai freddo?
Ella rispose distrattamente:
— Hou!.... è per precauzione. Andiamo?

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco Tutore.

Saluzada.

La vigna mia ben lavorata, e al certo
Da campar mi otterrete egregiamente,
Disse il Signor. Se a seminar l'asserto
Fosse labbro mortal, direi che mente;
Chè a' figli miei rimane il *primo* incerto,
E altro la vigna e i campi residuamente.
Eh che val se l'italico, per più ravina,
Tutto invada, scompon, sobbissi, e trascina!

Allegro sei mali.